

Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

OGGETTO n. 8427

Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici per il triennio 2024-2026, redatto ai sensi della Legge regionale n. 28 del 2009 "Introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti della pubblica amministrazione" (programma degli acquisti verdi). (Delibera di Giunta n. 874 del 20 maggio 2024)

Hanno partecipato alla seduta i consiglieri:

1) AMICO Federico Alessandro	24) MOLINARI Gian Luigi
2) BARGI Stefano	25) MONTALTI Lia
3) BONDAVALLI Stefania	26) MONTEVECCHI Matteo
4) BULBI Massimo	27) MORI Roberta
5) CALIANDRO Stefano	28) MUMOLO Antonio
6) CASTALDINI Valentina	29) OCCHI Emiliano
7) CATELLANI Maura	30) PARUOLO Giuseppe
8) COSTA Andrea	31) PELLONI Simone
9) COSTI Palma	32) PETITTI Emma
10) CUOGHI Luca	33) PICCININI Silvia
11) DAFFADA' Matteo	34) PIGONI Giulia
12) DALFUME Mirella	35) PILLATI Marilena
13) DELMONTE Gabriele	36) POMPIGNOLI Massimiliano
14) EVANGELISTI Marta	37) RAINIERI Fabio
15) FABBRI Marco	38) RANCAN Matteo
16) FELICORI Mauro	39) RONTINI Manuela
17) GERACE Pasquale	40) ROSSI Nadia
18) GIBERTONI Giulia	41) SABATTINI Luca
19) LIVERANI Andrea	42) SONCINI Ottavia
20) MALETTI Francesca	43) TAGLIAFERRI Giancarlo
21) MARCHETTI Daniele	44) TARUFFI Igor
22) MARCHETTI Francesca	45) ZAMBONI Silvia
23) MASTACCHI Marco	46) ZAPPATERRA Marcella

È computato come presente ai soli fini del numero legale, ai sensi dell'art. 65, comma 2 del Regolamento interno, il Presidente della Giunta Bonaccini, assente per motivi istituzionali.

Hanno giustificato la propria assenza i consiglieri Bergamini e Facci.

E' altresì assente la consigliera Stragliati.

Presiede la presidente dell'Assemblea legislativa *Emma Petitti*

Segretaria: *Lia Montalti*

Oggetto n. 8427

Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici per il triennio 2024-2026, redatto ai sensi della Legge regionale n. 28 del 2009 "Introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti della pubblica amministrazione" (programma degli acquisti verdi). (Delibera di Giunta n. 874 del 20 maggio 2024)

L'Assemblea legislativa

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 874 del 20 maggio 2024, recante ad oggetto "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici per il triennio 2024-2026, redatto ai sensi della L.R. n.28 del 2009 (programma degli acquisti verdi)";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Territorio, Ambiente, Mobilità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. PG/2024/14983 del 5 giugno 2024.

Previa votazione palese, a maggioranza dei votanti,

d e l i b e r a

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale progr. n. 874 del 20 maggio 2024, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;
- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

* * * *

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 874 del 20/05/2024

Seduta Num. 21

Questo lunedì 20 **del mese di** Maggio
dell' anno 2024 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Priolo Irene	Vicepresidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore
10) Taruffi Igor	Assessore

Presiede il Vicepresidente Priolo Irene
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2024/936 del 15/05/2024

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE ASSESSORE ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA,
CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, DIFESA DEL
SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: PIANO D'AZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEI CONSUMI
PUBBLICI PER IL TRIENNIO 2024-2026, REDATTO AI SENSI DELLA L.R. N.
28 DEL 2009 (PROGRAMMA DEGLI ACQUISTI VERDI).

Iter di approvazione previsto: Delibera proposta alla A.L.

Responsabile del procedimento: Cristina Govoni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Comunicazione della Commissione Europea COM/2019/640 final «Il Green Deal europeo» in cui si prevede che le autorità pubbliche si assicurino che i loro appalti si basino su criteri ecologici;
- la Comunicazione della Commissione Europea COM/2021/21 final «Piano di investimenti per un'Europa sostenibile. Piano di investimenti del Green Deal europeo» con cui la Commissione si impegna a proporre criteri o obiettivi verdi obbligatori minimi per gli appalti pubblici nella normativa sulle iniziative settoriali, sui finanziamenti UE o su prodotti specifici;
- la Comunicazione della Commissione Europea COM/98/2020 final «Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare per un'Europa più pulita e più competitiva» che ha l'obiettivo di trasformare il modo di produrre e consumare da un approccio lineare ad uno circolare, facendo ricorso a uno strumento fondamentale quale il Green Public Procurement (GPP) in quanto gli acquisti pubblici sostenibili possono avere un notevole impatto positivo sull'intera catena di approvvigionamento;
- la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata nel 2017 con Delibera CIPE n. 108, aggiornata e revisionata a settembre 2023, che individua il GPP come priorità per perseguire l'obiettivo strategico "IV: Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo";
- il «Piano d'azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione» (cosiddetto PAN GPP), approvato con D.M. 3 agosto 2023, che mira a garantire l'applicazione corretta e completa degli appalti sostenibili e circolari;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR (Recovery Fund) che si presenta come un'opportunità per l'uso degli appalti verdi così come di formazione e modernizzazione della Pubblica Amministrazione in materia di sostenibilità, in quanto tutte le linee di intervento previste nell'ambito del PNRR e finanziate con i fondi comunitari devono rispettare il principio del "do no significant harm", vale a dire del "non arrecare nessun danno significativo" all'ambiente;
- il D. Lgs. 36/2023 «Codice dei contratti pubblici» che, all'art. 57, comma 2, conferma l'obbligatorietà, introdotta

dal precedente D. Lgs. 50/2016, nella documentazione progettuale e di gara, delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali dei Criteri Ambientali Minimi. I CAM, in particolare quelli premianti, sono tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 108, commi 4 e 5;

- la Legge regionale n. 28 del 29 dicembre 2009 "Introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti della pubblica amministrazione" che prevede:
 - all'Art. 2 l'approvazione di un Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici di durata triennale finalizzato alla definizione di un programma operativo per l'introduzione di criteri ambientali nelle procedure d'acquisto di forniture di beni e servizi;
 - all'Art. 3 l'elaborazione da parte della Giunta regionale di una relazione annuale sullo stato dell'introduzione degli strumenti di GPP nel territorio regionale e la successiva trasmissione all'Assemblea legislativa;
- la Legge regionale n. 16 del 5 ottobre 2015 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)", nella quale in particolare, all'art. 3, è previsto che la Regione, nell'ambito delle politiche della promozione degli acquisti verdi ai sensi della legge regionale 29 dicembre 2009, n. 28, promuova:
 - l'acquisto e l'utilizzo di materiali riutilizzabili nei servizi di refezione pubblica;
 - i centri comunali per il riuso, quali strutture dove portare i beni di cui il possessore non intende più servirsi, ma ancora suscettibili di vita utile, nelle condizioni in cui sono o tramite ripristino funzionale, attraverso pulizia, smontaggio, riparazione o altra manutenzione atta al loro reimpiego;

Premesso che:

- il PAN GPP prevede, tramite l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi, il conseguimento dei seguenti obiettivi ambientali:

- a) la mitigazione dei cambiamenti climatici, diminuendo le emissioni di gas climalteranti attraverso un aumento dell'efficienza energetica di prodotti e servizi, la riduzione dell'utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili o emmissive, la promozione dei modelli di economia circolare e la razionalizzazione dei consumi e degli acquisti;
- b) la promozione della transizione verso un modello di economia circolare, migliorando l'efficienza nell'uso dei materiali e riducendo i rifiuti prodotti, attraverso una migliore progettazione di prodotti e servizi, favorendo il riutilizzo dei materiali provenienti dal riciclo e la simbiosi industriale, estendendo la vita utile dei prodotti ed evitando l'acquisto di nuovi;
- c) la prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, diminuendo l'utilizzo e le emissioni di sostanze pericolose;

Considerato che il settore pubblico può:

- ridurre in maniera significativa gli impatti ambientali, acquistando prodotti e servizi verdi;
- accrescere la disponibilità e la competitività dei prodotti e servizi più verdi sul mercato e contribuire alla diffusione delle tecnologie ambientali;
- influenzare il comportamento dei cittadini privati, ma soprattutto delle istituzioni private e delle imprese, e spingerli verso acquisti più sostenibili;
- utilizzare il GPP come strumento operativo per il raggiungimento di obiettivi di miglioramento ambientale nelle politiche settoriali;
- contribuire, con il GPP, all'attuazione delle politiche per una economia circolare;

Considerato che:

- in attuazione dell'art. 2 della legge regionale n. 28/2009, sono state già approvate tre edizioni del Piano d'Azione triennale (rispettivamente relative alle annualità 2013-2015, 2016-2018, 2019-2021);
- negli anni 2022-2023 le attività regionali relative al GPP sono proseguite in continuità con il Piano d'Azione 2019-2021, in attesa dell'approvazione del nuovo PAN GPP;

Dato atto che gli acquisti verdi della Regione Emilia-Romagna saranno indirizzati attraverso il Piano d'Azione

triennale 2024-2026, allegato al presente atto quale parte sostanziale, in cui sono individuati azioni e strumenti per facilitare l'introduzione del GPP;

Ritenuto, attraverso l'attuazione del Piano, di perseguire i seguenti obiettivi:

- rafforzare la politica degli acquisti sostenibili in tutto il territorio regionale sia in ambito pubblico sia in quello privato, consolidando le esperienze già maturate con i precedenti Piani in modo che gli acquisti verdi diventino prassi comune e ordinaria;
- favorire l'inserimento dei CAM negli appalti pubblici dell'amministrazione, delle agenzie regionali e di tutti gli altri enti pubblici che operano sul territorio regionale;
- incentivare la qualificazione ambientale delle imprese;
- raggiungere il 100% di bandi verdi per tutte le categorie coperte dai CAM, in linea con l'obiettivo nazionale;

Dato atto, inoltre, che il presente Piano non è soggetto alla procedura di VAS ai sensi del Decreto legislativo n. 152 del 2006 e della L.R. n. 24 del 2017, in quanto le previsioni e le azioni ivi contenute non rientrano nell'ambito di applicazione del suddetto Decreto legislativo;

Ritenuto conseguentemente di:

- proporre l'approvazione del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici per il triennio 2024-2026 della Regione Emilia-Romagna all'Assemblea legislativa;
- attivarsi in tutte le sedi opportune per l'attuazione delle azioni individuate nel Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici per il triennio 2024-2026;
- attivarsi in tutte le sedi opportune per l'attuazione delle azioni di raccordo ed integrazione delle politiche tra il livello nazionale e quello locale in considerazione del ruolo delle Regioni e degli Enti locali per l'applicazione del GPP;

Visti:

- la L. R. 26 novembre 2001 n. 43 "T.U. in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia - Romagna" e ss. mm. ii.;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e

funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss. mm. ii, per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- la propria deliberazione n. 325 del 07 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- la propria deliberazione n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente n. 24339 del 17 novembre 2023 "Conferimento incarico responsabile del Settore Tutela dell'ambiente ed economia circolare, della Direzione Generale Cura del Territorio e Ambiente";
- la propria deliberazione n. 474 del 27 marzo 2023 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 09 febbraio 2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";
- la propria deliberazione n. 157 del 29 gennaio 2024 "Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2024 - 2026. Approvazione";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli

interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente e Assessore a Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di proporre all'Assemblea legislativa regionale l'approvazione del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici per il triennio 2024-2026, allegato e parte integrale al presente atto;
- 2) di stabilire che l'attività di coordinamento per l'attuazione del Piano, sarà svolta a cura del Settore Tutela dell'ambiente ed Economia Circolare. Le relative azioni verranno elaborate con il concorso di tutte le strutture regionali sulla base delle loro specifiche competenze. A tal fine potranno essere promosse dal Settore sopra indicato specifiche iniziative tramite incontri, consultazioni, informative e/o richieste di dati;
- 3) di dare atto che l'attuazione del Piano comporta le seguenti attività:
 - monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi previsti, finalizzato anche all'elaborazione della relazione annuale prevista all'art. 3 della Legge regionale n. 28 del 29 dicembre 2009;
 - promozione, attraverso azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione, della sostenibilità ambientale nell'operato dell'Amministrazione regionale e degli altri Enti pubblici operanti nel territorio regionale;
- 4) di trasmettere, per l'approvazione di competenza, il presente provvedimento all'Assemblea legislativa;

- 5) di pubblicare la presente deliberazione in versione integrale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.



Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Emilia-Romagna 2024-2026



INDICE

Premessa.....	5
Introduzione.....	6
1 Il quadro normativo per il Green Public Procurement	7
1.1 Strategie e normative europee e nazionali per il GPP	7
1.1.1 Le politiche europee per il GPP	7
1.1.2 Le politiche nazionali per il GPP.....	8
1.2 Strategie e normative regionali per il GPP	10
2 Il Green Public Procurement nel contesto emiliano-romagnolo	12
2.1 I risultati raggiunti sul territorio	12
2.2 I risultati raggiunti dall'Ente Regione	22
2.3 Gli strumenti e le iniziative.....	23
2.3.1 Formazione e informazione (ob.1)	23
2.3.2 Comunicazione e sensibilizzazione (ob.2).....	26
2.3.3 Promuovere l'applicazione dei criteri ambientali anche negli strumenti di pianificazione regionali (ob.3).....	28
2.3.4 Sviluppo di progetti speciali negli appalti di lavori (ob.4)	29
2.4 Gli acquisti verdi realizzati dalla centrale di acquisto regionale.....	30
2.4.1 La promozione e la diffusione del GPP	32
2.4.2 Il monitoraggio e la rendicontazione della sostenibilità	32
2.5 Le politiche di consumo sostenibile e acquisti verdi dell'agenzia Arpae.....	33
2.5.1 Ambiti di intervento	33
3 Il Piano per gli acquisti verdi della Regione Emilia-Romagna 2024-2026	35
3.1 Obiettivi del Piano per il triennio 2024-2026	35
3.2 Azioni e strumenti per l'attuazione del Piano regionale	37
3.3 Governance e struttura organizzativa.....	43
4 Il Monitoraggio degli acquisti verdi.....	44
4.1 Il monitoraggio degli acquisti verdi stato dell'arte a livello nazionale.....	44
4.2 Il sistema di monitoraggio della Regione Emilia-Romagna: situazione attuale	46
4.3 Il sistema di monitoraggio della Regione Emilia-Romagna: sviluppi futuri.....	47
Allegato 1	49
Strumenti realizzati per la diffusione del GPP	49
Iniziative di comunicazione per la diffusione del GPP	57
Allegato 2.....	58
Elenco delle stazioni appaltanti monitorate (SITAR 2019-2022).....	58

Premessa

Il Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Emilia-Romagna per il triennio 2024-2026 (GPP), predisposto in attuazione della Legge Regionale 29 dicembre 2009, n. 28 "Introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti della Pubblica Amministrazione", costituisce il quarto Piano regionale sul tema.

Il nuovo Piano si colloca in un contesto storico in cui le politiche europee del *Green Deal* pongono al centro il GPP fra gli strumenti chiave per la transizione ecologica e circolare dell'economia. Parallelamente, il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR) destina complessivamente 59 miliardi di euro alla "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (missione 2), sottolineando l'importanza del GPP e dell'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi.

Con il GPP la Regione mira a rafforzare il percorso per la transizione ecologica e lo sviluppo sostenibile già avviato con la sottoscrizione del *Patto per il lavoro e per il clima*, poi confermato con l'approvazione della Strategia Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Emilia-Romagna.

A livello nazionale il nuovo Piano d'Azione Nazionale per la sostenibilità dei consumi nel settore della pubblica amministrazione (c.d. PAN GPP), adottato nell'agosto 2023, mira a promuovere gli appalti pubblici verdi (GPP) come strumento chiave per attuare l'Obiettivo n. 12 dell'Agenda 2030 sulla produzione e il consumo sostenibile. Il Piano fornisce una cornice aggiornata, allineata con le direttive dell'Unione Europea e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per implementare gli appalti verdi e contribuire alla transizione digitale e verde della società. Gli appalti pubblici verdi costituiscono, difatti, lo strumento indispensabile per dare impulso al sistema economico del nostro Paese, tenendo al contempo in considerazione gli aspetti sociali, nonché quelli relativi all'ambiente e alla salute, in un'ottica di promozione dell'economia circolare.

L'economia circolare rappresenta un nuovo paradigma economico incentrato sulla prevenzione, riduzione, riutilizzo, riciclo e recupero delle risorse, mirando a minimizzare gli sprechi e massimizzare il valore dei materiali, dei prodotti e dei servizi. Questo approccio sfida il tradizionale modello lineare di produzione e consumo, in cui le risorse vengono estratte, utilizzate e poi smaltite, promuovendo invece un ciclo continuo di utilizzo delle risorse.

La Regione Emilia-Romagna, già dal 2015, si è dotata di una specifica legge (LR n.16/2015) con la quale ha fatto propri i principi dell'Economia circolare. Tali principi sono declinati anche nel Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici 2024-2026.

Attraverso il GPP, le autorità pubbliche possono svolgere un ruolo trainante nell'adozione di pratiche sostenibili, influenzando positivamente l'intera catena di approvvigionamento e stimolando l'innovazione verso soluzioni più ecologiche. Questo approccio non solo favorisce la conservazione delle risorse e la riduzione dell'impatto ambientale, ma può anche generare opportunità economiche e creare un circolo virtuoso di crescita sostenibile.

Il Piano rappresenta, quindi, un indispensabile strumento per una politica regionale integrata, promuovendo comportamenti e azioni sostenibili e favorendo le politiche per la transizione ecologica, l'economia circolare e gli obiettivi dell'Agenda 2030 a livello regionale.

Introduzione

Il Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Emilia-Romagna per il periodo 2024-2026 è rivolto direttamente all'amministrazione regionale, agli Enti Locali e agli organismi di diritto pubblico operanti nel territorio regionale.

Il Piano si struttura in quattro capitoli distinti. Il primo offre una panoramica del contesto normativo europeo e nazionale relativo agli "acquisti verdi sostenibili". Nel secondo capitolo, si presenta una breve sintesi delle azioni e dei risultati ottenuti con la precedente pianificazione, includendo le principali iniziative territoriali di rilievo.

Il terzo capitolo costituisce il cuore del Piano, delineando gli obiettivi generali ed operativi, insieme alle azioni specifiche da intraprendere. Queste azioni sono dirette sia all'amministrazione regionale che agli enti pubblici e alle imprese locali, con un focus particolare sulla promozione di pratiche sostenibili. Nel medesimo capitolo, sono definite le modalità di gestione del Piano, assicurando una chiara strategia di attuazione.

Infine, nel quarto capitolo, si stabiliscono le basi per l'implementazione e potenziamento del monitoraggio del Piano, che riguarda sia gli acquisti regionali in senso stretto, sia i bandi promossi dagli Enti Locali. Il monitoraggio contribuirà a valutare l'efficacia delle azioni intraprese e a garantire una gestione sostenibile dei consumi pubblici nel tempo.

1 Il quadro normativo per il Green Public Procurement

1.1 Strategie e normative europee e nazionali per il GPP

1.1.1 Le politiche europee per il GPP

Le politiche europee per il Green Public Procurement (GPP) rappresentano un significativo impegno nel fronteggiare le sfide ambientali attraverso gli appalti pubblici. Un'analisi complessiva delle politiche comunitarie mette in luce la chiara rilevanza che il legislatore europeo intende conferire agli "appalti verdi".

La Comunicazione della Commissione «Il Green Deal europeo» (2019/640) ha previsto che "le autorità pubbliche, comprese le istituzioni dell'UE, dovrebbero dare l'esempio, assicurandosi che i loro appalti si basino su criteri ecologici. La Commissione proporrà ulteriori atti legislativi e documenti orientativi in materia di acquisti pubblici verdi". Nella Comunicazione «Piano di investimenti per un'Europa sostenibile. Piano di investimenti del Green Deal europeo» (2020/21) si afferma che "la Commissione proporrà criteri o obiettivi verdi obbligatori minimi per gli appalti pubblici nella normativa sulle iniziative settoriali, sui finanziamenti UE o su prodotti specifici. Questi criteri minimi stabiliranno di fatto una definizione comune degli acquisti verdi. (...). Al tempo stesso, gli acquirenti pubblici dovrebbero applicare, ogni qualvolta sia possibile, metodologie basate sui costi del ciclo di vita". Anche la Comunicazione della Commissione "Una nuova Strategia Industriale europea" (2020/102) ribadisce che "le autorità pubbliche, comprese le istituzioni dell'UE, dovrebbero dare l'esempio scegliendo beni, servizi e opere rispettosi dell'ambiente. Attraverso questo, gli appalti verdi possono aiutare a guidare il passaggio verso i consumi e le produzioni sostenibili. La Commissione proporrà ulteriori leggi e orientamenti sugli acquisti pubblici verdi". In definitiva, tutte le politiche europee prevedono l'esplicito richiamo a strumenti per orientare le scelte green dei consumatori pubblici e privati.

Il Piano d'azione per l'Economia Circolare (COM/98/2020 final), che ha l'obiettivo di trasformare il modo di produrre e consumare da un approccio lineare ad uno circolare, con particolare riferimento a settori produttivi caratterizzati da un significativo consumo delle risorse e da un potenziale elevato di applicazione di misure di circolarità (elettronica e ICT, batterie e veicoli, imballaggi, plastica, prodotti tessili, costruzioni ed edilizia), ha incluso il GPP come strumento fondamentale per raggiungere tali obiettivi, enfatizzando l'impatto positivo che gli acquisti pubblici sostenibili possono avere sull'intera catena di approvvigionamento. Sempre nel documento si legge che la Commissione proporrà criteri e obiettivi minimi obbligatori in materia di appalti pubblici verdi (GPP) nella legislazione settoriale e introdurrà gradualmente un obbligo di comunicazione per monitorare il ricorso agli appalti pubblici verdi (GPP) senza creare oneri amministrativi ingiustificati per gli acquirenti pubblici.

Diversi documenti di indirizzo della Commissione europea si occupano di alimentazione sostenibile con risvolti legati agli acquisti verdi della pubblica amministrazione. Ad esempio:

- La "Strategia "dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente" (COM 2020/381) prevede un meccanismo per definire criteri

minimi obbligatori per gli appalti sostenibili nel settore alimentare al fine di migliorare la disponibilità e il prezzo degli alimenti sostenibili e di promuovere regimi alimentari sani e sostenibili nell'ambito della ristorazione collettiva;

- La “Strategia Europea per la Biodiversità 2030 - Riportare la natura nelle nostre vite” (COM 2020/380) prevede, da parte della Commissione, la presentazione di *“un piano d'azione sull'agricoltura biologica, aiutando gli Stati membri a stimolare sia la domanda che l'offerta di prodotti biologici. Garantirà inoltre la fiducia dei consumatori attraverso campagne di promozione e appalti pubblici verdi”*.

Altro tema molto rilevante per la Commissione europea è il tema dell'innovazione, del digitale e della ricerca e sviluppo. La Comunicazione 35 del 2021 “Aggiornamento della nuova strategia industriale 2020: costruire un mercato unico più forte per la ripresa dell'Europa” illustra un piano con cui l'industria UE può guidare la duplice transizione verde e digitale, ribadendo che *“la spesa pubblica destinata agli appalti ammonta ogni anno al 14 % del PIL dell'UE”*. La Comunicazione prosegue evidenziando che *“la Commissione elaborerà orientamenti sull'utilizzo efficace degli appalti pubblici per rafforzare la resilienza degli ecosistemi chiave attraverso un pacchetto di strumenti pensati per aiutare gli acquirenti pubblici a individuare e affrontare i rischi strategici di approvvigionamento e le dipendenze strategiche e a diversificare la base di fornitori”*.

In definitiva, il quadro europeo in materia di appalti pubblici può contribuire alla transizione verso un'economia più verde e circolare incoraggiando l'adozione di pratiche sostenibili da parte delle autorità pubbliche, attraverso l'uso di criteri ambientali, sociali e per le soluzioni innovative, garantendo nel contempo la trasparenza e la concorrenza.

1.1.2 Le politiche nazionali per il GPP

A livello nazionale il principale riferimento normativo per il Green Public Procurement è il *“Piano d'azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione”* (cosiddetto PAN GPP), di recente pubblicazione (DM 3 agosto 2023 - GU Serie Generale n.193 del 19-08-2023). *“Il nuovo Piano mira a garantire l'applicazione corretta e completa degli appalti sostenibili e circolari, mediante l'attuazione di iniziative appropriate nel campo della formazione e della sensibilizzazione, nonché azioni di tipo organizzativo - gestionale, procedurale e amministrativo-contabile, mirate a soddisfare i fabbisogni legati alle attività interne ed esterne dell'ente nel rispetto dei principi dell'economia circolare e della decarbonizzazione, attraverso la dematerializzazione, l'eliminazione degli sprechi, la riduzione del consumo di risorse.”*¹

Il nuovo Piano, inoltre, fornisce la definizione di *“appalto verde”*; in modo appropriato, sottolinea che il concetto di appalto verde deve essere ricondotto all'articolo 57, comma 2, del Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023). Tale disposizione conferma l'obbligatorietà, nella documentazione progettuale e di gara, delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali dei Criteri Ambientali Minimi (CAM). L'appalto, inoltre, è verde quando l'aggiudicazione è prevista con l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 108, commi 4 e 5, sulla base

¹ Piano d'azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione, capitolo 4

del miglior rapporto qualità-prezzo o sulla base dell'elemento relativo al costo, laddove si tengano in considerazione i criteri premianti relativi agli aspetti ambientali.

La *Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile* (SNSvS), approvata nel 2017 con Delibera CIPE n. 108, aggiornata e revisionata a settembre 2023, individua il Green Public Procurement come priorità per perseguire l'obiettivo strategico "IV: Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo". Viene sottolineata la necessità di adottare modelli circolari per le risorse, focalizzandosi sulla chiusura dei cicli materiali di produzione e consumo. Ciò implica la realizzazione di nuovi approcci nell'ambito della produzione, eco-progettazione, distribuzione e consumo, tutti orientati verso la sostenibilità. Questi sforzi sono mirati a favorire un cambio di paradigma che promuova la responsabilità sociale, i diritti umani, la coesione sociale, l'accesso equo alle risorse e il rispetto della dignità del lavoro.

Il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR) ha dato la vera spinta allo strumento: nella riforma "3.1: Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali" si afferma, infatti, che *"lo scopo della riforma è quello di migliorare l'impronta ecologica degli eventi culturali (mostre, festival, eventi culturali, eventi musicali) attraverso l'inclusione di criteri sociali e ambientali negli appalti pubblici per eventi culturali finanziati, promossi o organizzati da pubbliche autorità. L'applicazione sistematica e omogenea di questi criteri consentirà la diffusione di tecnologie/prodotti più sostenibili e supporterà l'evoluzione del modello operativo degli operatori di mercato, spingendoli ad adeguarsi alle nuove esigenze della Pubblica Amministrazione."*

In aggiunta, è da notare che tutti gli interventi previsti dal PNRR saranno attuati tramite appalti pubblici. Tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte, così come gli operatori economici che parteciperanno alle gare d'appalto, dovranno applicare i criteri ambientali e sociali previsti dai CAM, e resi obbligatori dal Codice dei Contratti Pubblici; passaggio, quest'ultimo, fondamentale per il nostro Paese che è stato il primo ad imporre l'obbligo di criteri ambientali minimi negli appalti pubblici con la Legge 221/2015 per la green economy, successivamente recepita nel previgente codice degli appalti (art. 34 D.Lgs. 50/2016) e attualmente prevista all'art. 57 del D. Lgs. 36/2023. Tutti i progetti e le riforme proposte nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza vengono, inoltre, valutati considerando il principio del *Do No Significant Harm* (DNSH), introdotto dalla stessa Commissione Europea², il quale prevede che gli interventi sottoposti a finanziamento *non devono arrecare nessun danno significativo all'ambiente*. L'applicazione del DNSH si basa sui 6 obiettivi individuati dalla tassonomia, per i settori individuati come più impattanti dal punto di vista climatico e ambientale; per cui le stazioni appaltanti sono chiamate a rispettare i criteri DNSH, per accedere ai finanziamenti. In Italia, secondo la Guida Operativa che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha pubblicato a maggio 2024, in forma rivista (la prima venne pubblicata a dicembre 2021, la seconda a ottobre 2022), il DNSH richiede l'adozione obbligatoria dei Criteri Ambientali Minimi (CAM).

In definitiva i CAM, oltre che un vincolo normativo per le pubbliche amministrazioni, ripreso anche all'interno del DNSH, possono rappresentare un'opportunità per gli investimenti privati.

² Comunicazione della Commissione C(2021)1054 - Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza.

A livello nazionale il ruolo cruciale del GPP viene rimarcato nella *Strategia nazionale per l'economia circolare (adottata con D.M. 24 giugno 2022)*; strategia di riforma per dare attuazione alle linee di intervento del PNRR ed in particolare alla *missione 2 rivoluzione verde e transizione ecologica*. La Strategia considera il contributo del GPP determinante per stimolare il mercato dei prodotti provenienti da riciclo. Il passaggio ad appalti circolari, infatti, viene considerato fondamentale per dare una spinta alla chiusura dei cicli di energia e materiali nelle catene di approvvigionamento, riducendo nel contempo al minimo gli impatti ambientali negativi e la creazione di rifiuti nell'intero ciclo di vita di lavori, beni o servizi.

Tra gli obiettivi trova spazio la riduzione dei cosiddetti SUP (Single Use Products), come previsto dalla Direttiva (UE) 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, che è stata recepita in Italia dal D.lgs. 8 novembre 2021, n. 196. All'articolo 4 di tale decreto si prevedono disposizioni finalizzate a garantire, entro il 2026, una riduzione quantificabile del consumo dei prodotti di plastica monouso elencati nella parte A dell'allegato (tazze o bicchieri per bevande, inclusi i relativi tappi e coperchi; contenitori per alimenti), rispetto al 2022. Al comma 4 del medesimo articolo si considera, come ulteriore misura per la riduzione di prodotti in plastica monouso (in particolare di quelli elencati nell'Allegato, parte A), il fatto che le stazioni appaltanti favoriscano l'impiego di prodotti alternativi a quelli in plastica monouso anche mediante specifiche tecniche e clausole contrattuali dei criteri ambientali minimi definiti nell'ambito del PAN GPP, per gli affidamenti pertinenti. A tal fine, è stata prevista l'emanazione, con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), di nuovi criteri ambientali minimi:

- per i servizi di ristorazione con e senza l'installazione di macchine distributrici di alimenti, bevande e acqua (approvato con DM 6 novembre 2023, in G.U. n. 282 del 2 dicembre 2023, in vigore dal 1° aprile 2024);
- per il servizio di organizzazione e realizzazione di eventi (approvato con DM 19 ottobre 2022 n. 459, G.U. n. 282 del 2 dicembre 2022).

Senza dimenticare il grande impatto che avrà la recente introduzione dei nuovi CAM riferiti a edilizia, rifiuti e arredi, che porterà a una trasformazione radicale nel modo in cui i nuovi edifici pubblici vengono progettati, realizzati e monitorati.

1.2 Strategie e normative regionali per il GPP

La promozione del Green Public Procurement in Emilia-Romagna, avviata nel 2009 con l'approvazione della Legge regionale n. 28/2009 ["Introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti della pubblica amministrazione"](#), rientra nelle linee di intervento del Patto per il lavoro e per il clima sottoscritto da Regione Emilia-Romagna, istituzioni e rappresentanze economiche e sociali nel Dicembre 2020, successivamente recepite dalla Strategia Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Emilia-Romagna, approvata nel novembre 2021.

Il Patto è rivolto prioritariamente a generare lavoro di qualità, contrastare le disuguaglianze e accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica, contribuendo a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Tra le linee di intervento individuate dal Patto è prevista la promozione dell'Economia circolare e lo sviluppo della domanda di prodotti, servizi e lavori innovativi e sostenibili attraverso il Green procurement e gli appalti pre-commerciali (forme di partenariato tra industria e PA). Questo permetterà di ricorrere a soluzioni di maggiore qualità ed

efficienza a favore di benefici ambientali e sociali, di una migliore efficacia in termini di costi e creerà nuove opportunità commerciali per le imprese.

Nel 2015 la Regione Emilia-Romagna, prima in Italia, ha approvato la Legge regionale n.16/2015 con la quale ha fatto propri i principi dell'Economia circolare: il modello di gestione delineato è in linea con la "gerarchia dei rifiuti" europea, che pone al vertice delle priorità prevenzione, riuso e riciclaggio. L'attenzione si sposta quindi sulla parte a monte della filiera e non più solo su quella terminale, attraverso la progressiva riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio e l'industrializzazione del riciclo.

Il Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici della Regione Emilia-Romagna, ormai giunto alla sua quarta programmazione 2024-2026, si inserisce, quindi, in modo coerente nel quadro strategico delle politiche regionali e si pone come uno degli strumenti per esercitare un ruolo di orientamento alla produzione e al consumo sostenibili e accompagnare una graduale transizione ad un'economia circolare e climaticamente neutrale, favorendo una corretta applicazione dei Criteri Ambientali Minimi e prevedendo al contempo interventi trasversali in grado di incidere sull'insieme delle azioni regionali.

Il Piano supporterà lo sviluppo delle politiche regionali, secondo i principi dell'economia circolare, anche attraverso:

- l'attuazione delle azioni contenute nel Programma di prevenzione della produzione di rifiuti del Piano regionale di Gestione Rifiuti e Bonifica Siti Contaminati (PRRB 2022-2027), approvato con Deliberazione assembleare 87 del 12 luglio 2022, in riferimento alla misura 4 - Green Public Procurement che intende promuovere all'interno dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Locali l'approvvigionamento di prodotti/servizi/lavori caratterizzati da un minor impatto associato alla produzione dei rifiuti;
- la promozione di buone pratiche Plastic free (ad es. mense, eventi, etc.) in linea con la "Strategia regionale per la riduzione dell'incidenza delle plastiche sull'ambiente" (#Plastic-FreER), approvata con Deliberazione della Giunta n. 2000 del 11/11/2019, che si inserisce nella cornice dell'Economia circolare, in quanto tra gli obiettivi ha quello di invertire i processi di produzione, diffusione e utilizzo dei materiali plastici e di ridurre gli effetti negativi, in linea con la gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti.

La Regione, attraverso interventi integrati, intende promuovere la qualità ambientale quale importante presupposto di sviluppo economico, sociale ed agricolo del territorio.

2 Il Green Public Procurement nel contesto emiliano-romagnolo

Il presente capitolo intende presentare lo stato dell'arte dell'applicazione del Green Public Procurement nel contesto regionale sia dal punto di vista della rendicontazione delle attività svolte sia dal punto di vista del monitoraggio dei risultati raggiunti.

I primi due paragrafi sono dedicati al monitoraggio dell'applicazione del CAM rispettivamente nel territorio tramite l'applicativo SITAR e nell'Ente Regione tramite lo strumento di contabilizzazione regionale SAP³. Sia per il monitoraggio del SITAR che per quello del SAP i dati presentati arrivano fino al 2022, in quanto i dati del 2023 sono ancora in fase di elaborazione.

Segue poi un paragrafo che riporta le attività svolte dal 2019 al 2023, corrispondente al triennio di validità del precedente Piano regionale e agli anni 2022-2023 in cui le attività sono proseguite in continuità, in attesa del nuovo Piano Nazionale.

Infine, gli ultimi due paragrafi sono dedicati alle attività legate al GPP di ARPAE, Agenzia regionale per la prevenzione dell'ambiente e l'energia, e di INTERCENT-ER, centrale di committenza regionale.

2.1 I risultati raggiunti sul territorio

Il monitoraggio dell'applicazione del GPP da parte degli enti del territorio regionale è realizzato attraverso l'analisi dei dati SITAR⁴ -il Sistema informativo Telematico dell'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture della Regione Emilia-Romagna.

Il monitoraggio degli acquisti verdi degli enti del territorio viene realizzato ogni anno con la seguente metodologia:

- viene elaborata una lista dei codici identificativi delle categorie merceologiche del Common Procurement Vocabulary (CPV) attinenti ai CAM in vigore;
- vengono estratte dal SITAR le procedure di acquisto dell'anno precedente appartenenti alla lista di codici CPV di cui al punto precedente;
- dalla lista delle procedure estratte vengono esclusi:
 - le procedure di Regione Emilia-Romagna e le adesioni a convenzioni INTERCENT-ER perché monitorate con altri strumenti;
 - gli accordi quadro/convenzioni da cui discendono contratti di adesione per evitare doppi conteggi;
 - eventuali duplicati;
 - le procedure di cui non è disponibile la documentazione da cui sia possibile riconoscere l'applicazione dei CAM;
- le procedure rimanenti vengono esaminate singolarmente per stabilire l'applicazione o meno dei CAM;

³ Elaborazioni a cura di ART-ER

⁴ <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/sitar>

- vengono elaborate le statistiche sulla base dei risultati del punto precedente.

Il monitoraggio dell'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi da parte degli enti del territorio regionale mostra un quadro in via di consolidamento: dal 2019 al 2022 si registra un'evidente crescita del numero di bandi in cui sono stati applicati i CAM, che passano dal 31% del 2019 al 68% del 2022.

In termini di importi il dato è più variabile, toccando il massimo nel 2019 con il 91% per poi scendere al 64% nel 2020 e attestarsi intorno all'80% nel 2021 e 2022. Pur non avendo una crescita lineare come per il numero di bandi, anche per gli importi è possibile riconoscere un trend positivo.

La variabilità della percentuale di importi CAM sul totale è dovuta in parte alla realizzazione di specifici bandi di grandi dimensioni. Ad esempio, nel 2019 un singolo appalto per l'affidamento pluriennale del servizio pubblico di gestione dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU), che applica i CAM, da solo supera il valore di 1,1 miliardi di euro (corrispondente a oltre il 71% del valore complessivo del campione). Se si esclude dall'analisi questo singolo appalto, sempre nel 2019 il valore dei bandi CAM raggiunge il 69% della spesa complessiva: un dato più in linea con l'andamento storico dei dati raccolti.

Nel tempo si registra il progressivo affermarsi dell'applicazione dei CAM a nuovi settori, principalmente servizi e lavori, caratterizzati in genere da bandi di grande importo. La progressiva diffusione a questi nuovi settori di applicazione è dovuta certamente alla pubblicazione di nuovi CAM (su tutti il CAM edilizia del 2017) ma anche al consolidarsi del GPP come buona pratica amministrativa.

Nei Grafici 1 e 2 è riportata la serie storica della percentuale di applicazione dei CAM dal 2016 rispettivamente per numero di bandi e per importi.

Grafico 1- Applicazione dei CAM per numero di bandi 2016-2022

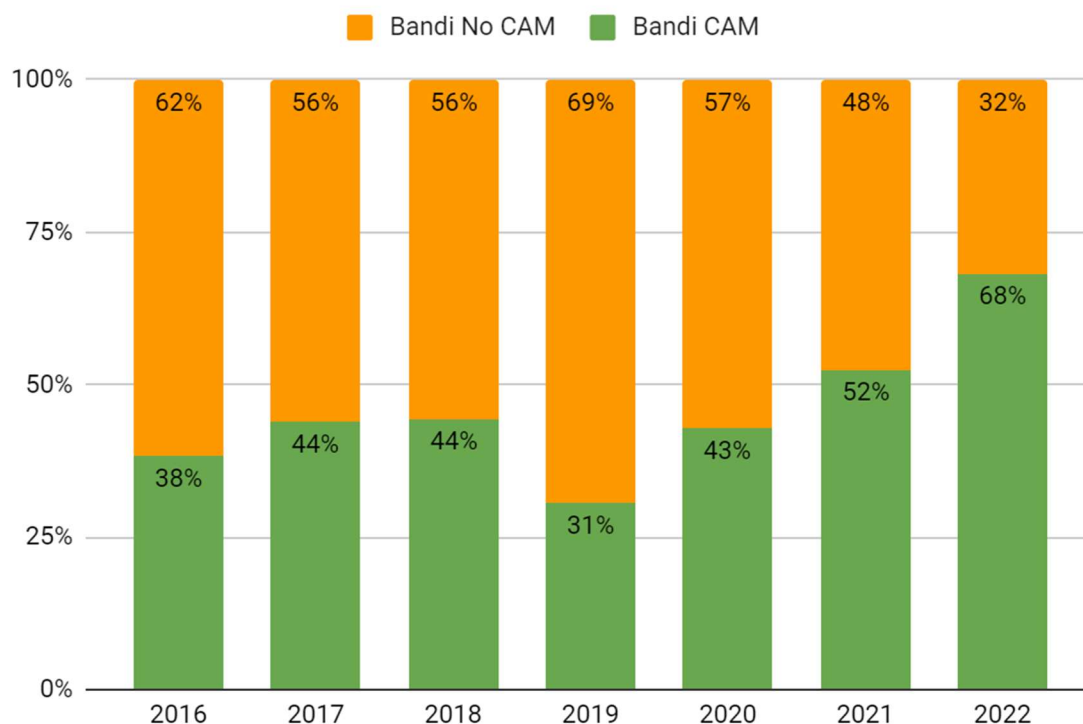
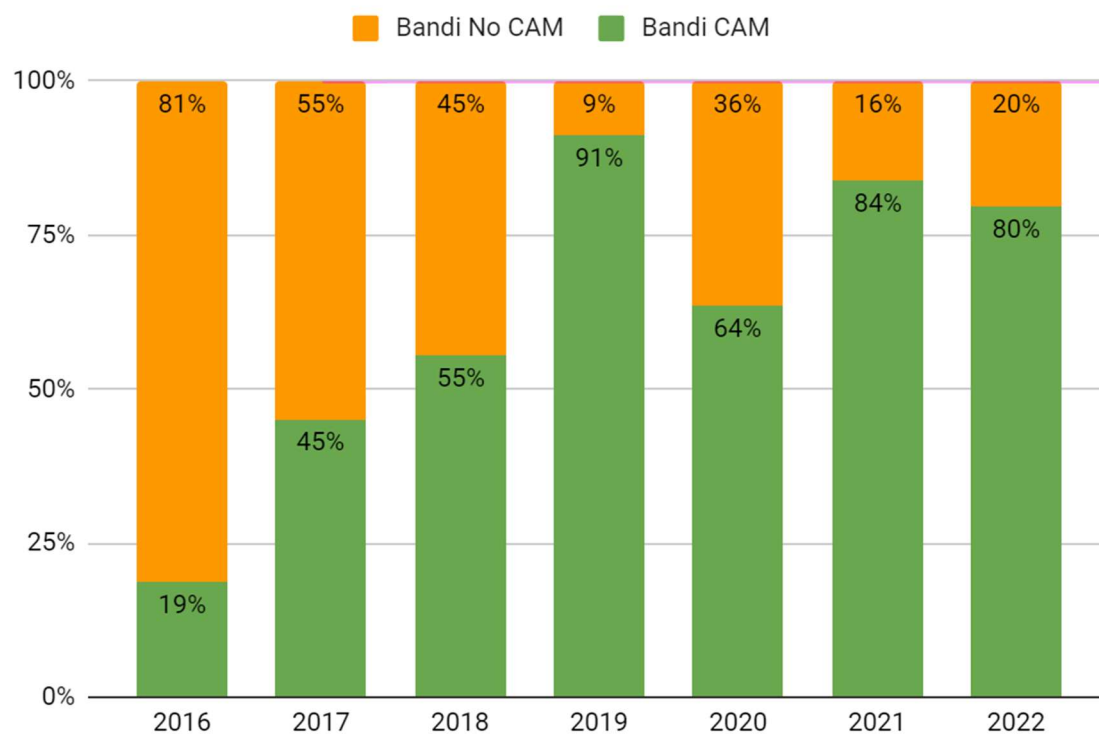


Grafico 2 - Applicazione dei CAM per importo 2016-2022



Per motivi diversi, anche il 2020, 2021 e 2022 sono anni particolari dal punto di vista degli appalti pubblici.

Il 2020 e il 2021 sono stati gli anni dell'emergenza COVID-19, che ha influenzato inevitabilmente tutti i settori compreso quello degli acquisti pubblici, con conseguenze che sono difficili da quantificare e valutare. Un esempio su tutti: il campione di bandi estratto nel 2020 mostra una iperattività emergenziale delle aziende sanitarie, in gran parte bandi non ricadenti nell'ambito di applicazione dei CAM e quindi non inclusi nel campione valutato. Nel 2022 si registra un gran numero di appalti finanziati dal PNRR soprattutto per quanto riguarda l'edilizia pubblica.

L'analisi degli importi medi delle procedure di acquisto (Tabella 1) evidenzia che, a partire dal 2017, l'importo medio dei bandi CAM supera sempre l'importo medio dei bandi complessivamente valutati.

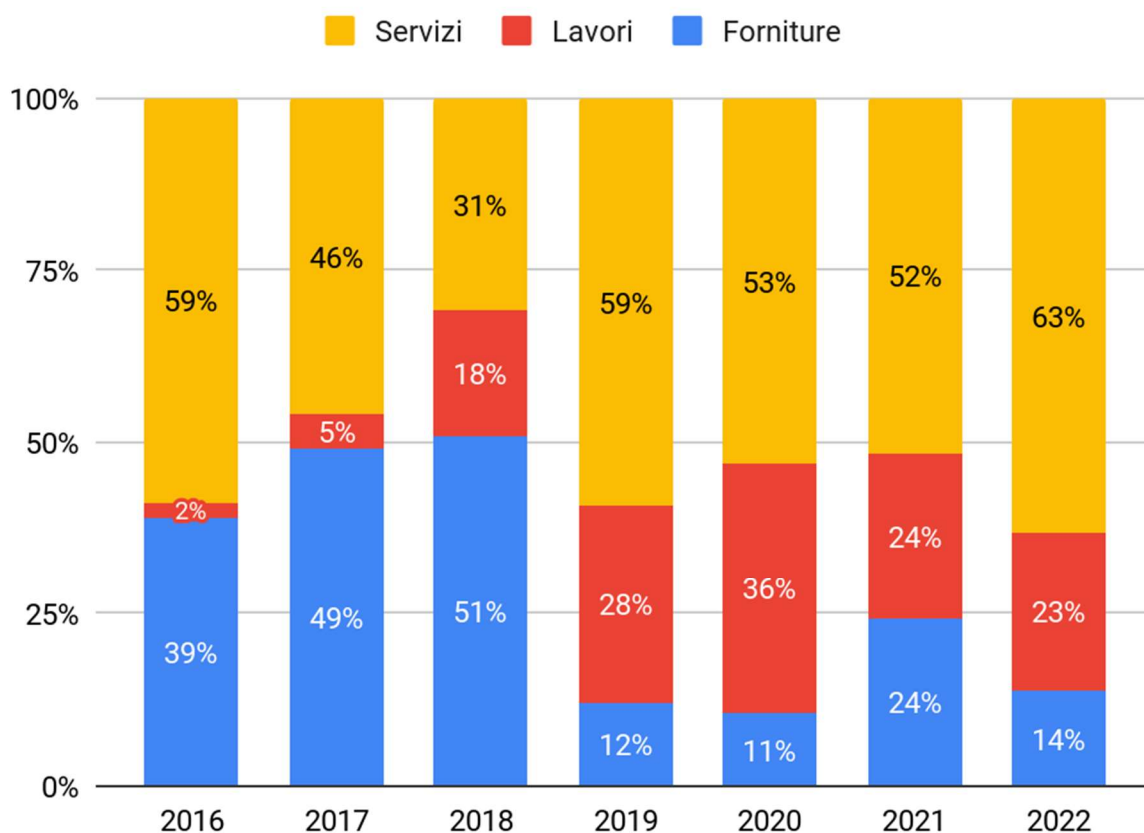
Tabella 1 - Importo medio dei bandi CAM e totali - serie storica 2016-2020

ANNO	BANDI CON CAM	TOTALE BANDI VALUTATI
2016	336.258	688.296
2017	764.062	742.647
2018	862.674	691.333
2019 ⁵	2.676.991	1.181.674
2020	1.542.528	1.038.135
2021	3.232.539,94	2.025.441,27
2022	1.201.337,02	1.028.227,17

Per quanto riguarda la distribuzione dei **bandi con CAM per tipologia di spesa** (Grafico 3), in termine di numero dal 2016 al 2018 si nota la progressiva crescita della percentuale di forniture e lavori a scapito dei servizi. Particolarmente significativa è la progressiva crescita della quota di lavori che passa dal 2% del 2016 al 18% del 2018, a seguito dell'approvazione dei CAM edilizia. Negli anni dal 2019 al 2022 la situazione è più stabile con le forniture che sono molto ridimensionate (tra l'11 e il 24%), una quota di servizi che si attesta sempre al di sopra del 50% e i lavori che oscillano tra il 36% del 2020 e il 23% del 2022.

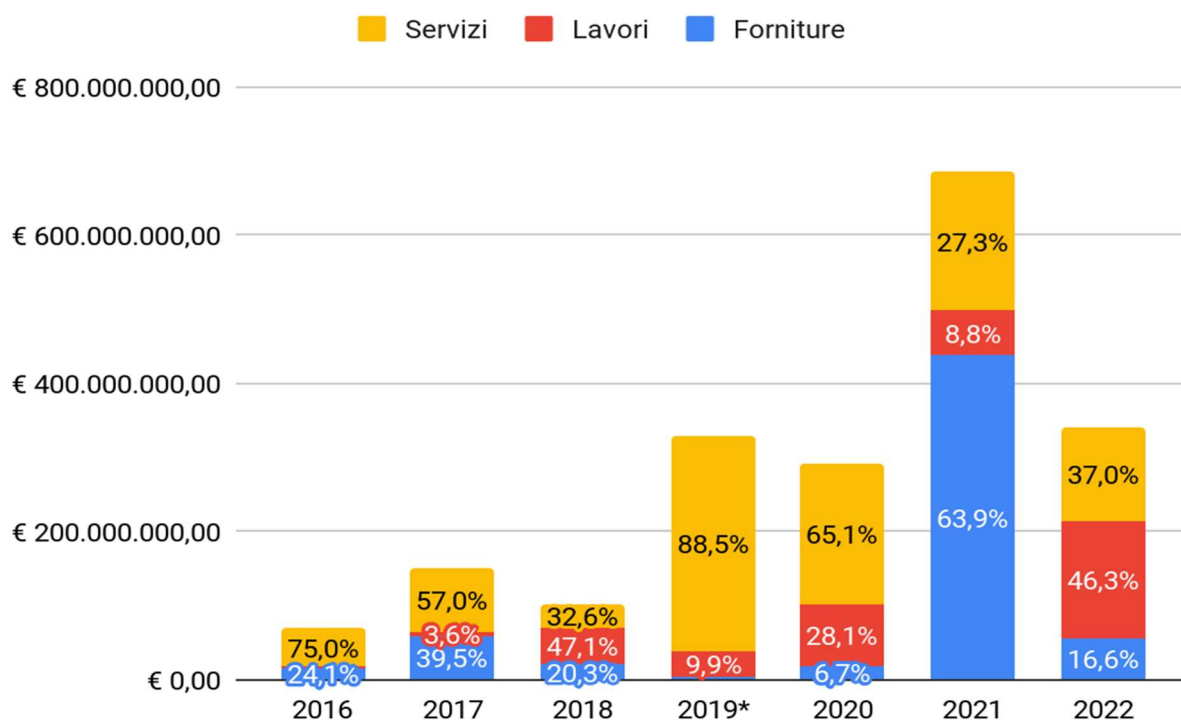
⁵ escluso bando RSU

Grafico 3 - Suddivisione bandi con CAM per tipologia di spesa (numero) - 2016-2022



Dal punto di vista degli **importi** (Grafico 4), dal 2019 in poi si registra una crescita sostanziale del valore assoluto complessivo dei bandi verdi principalmente grazie alla crescita di servizi e lavori: in particolare proprio nel 2019 si raggiunge un picco di oltre 1,5 miliardi di euro (tenendo conto del bando RSU che nel grafico non è riportato). A partire dal 2018 il peso relativo di appalti di fornitura diminuisce per poi risalire decisamente nel 2021 sostanzialmente a causa di bandi di acquisto di autobus (CAM veicoli) di importo molto consistente.

Grafico 4 - Suddivisione bandi verdi per tipologia di spesa (importi)

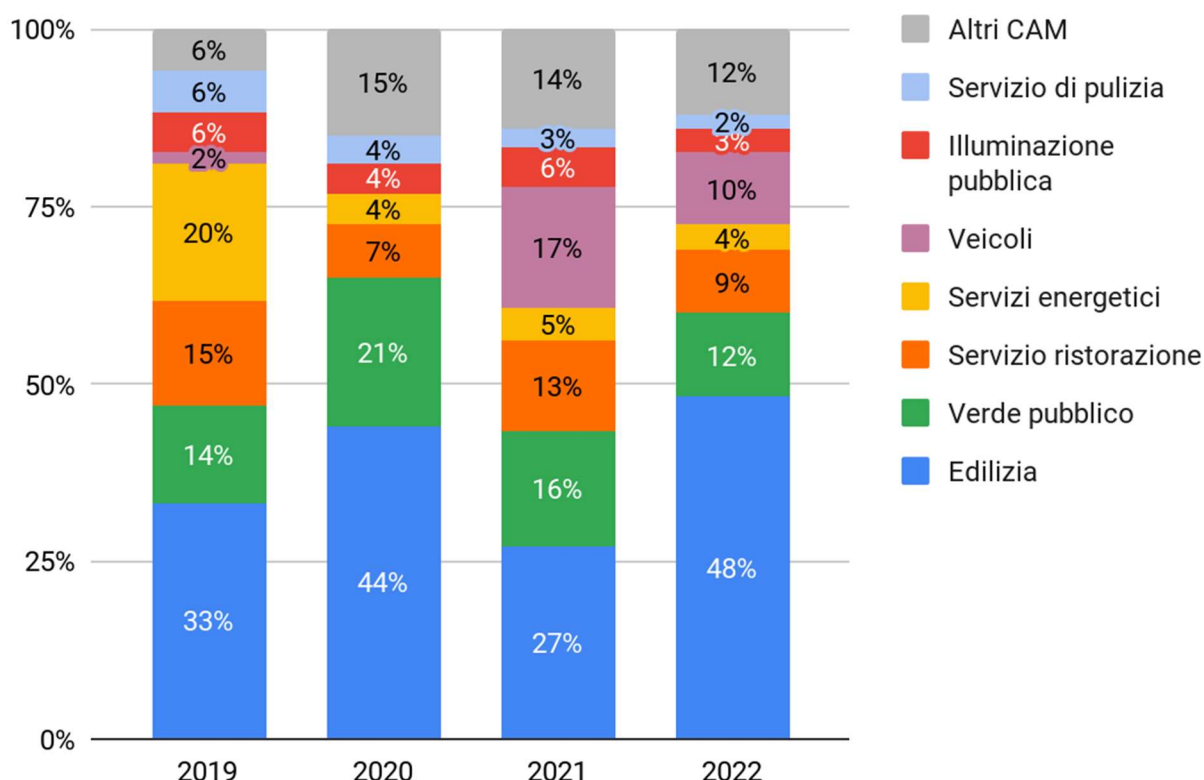


* Escluso bando RSU

Per le elaborazioni seguenti si è scelto di riportare i dati a partire dal 2019, l'anno di entrata in vigore del precedente Piano regionale degli acquisti verdi, questo sia per una esigenza di leggibilità dei grafici, sia per mettere a confronto dati più omogenei tra loro, non considerando i dati 2016-2018 che si riferiscono al triennio della pianificazione precedente e ad un contesto normativo molto diverso.

Considerando la distribuzione dei **bandi** in cui sono stati applicati **CAM per categoria merceologica** (Grafico 5) i CAM edilizia risultano i più applicati per tutti gli anni dal 2019 al 2022 (con un picco del 48% nel 2022), seguiti da Verde Pubblico che oscilla tra il 21% del 2020 e il 12% del 2022. Si nota che i Servizi energetici costituiscono il 20% dei bandi nel 2019, ma diminuiscono drasticamente negli anni successivi attestandosi sul 4-5% forse perché si tratta di CAM risalenti al 2012, mentre i Veicoli praticamente assenti nel 2019-2020 raggiungono il 17% nel 2021 e il 10% nel 2022 a seguito del rinnovamento del CAM con DM 17/06/2021.

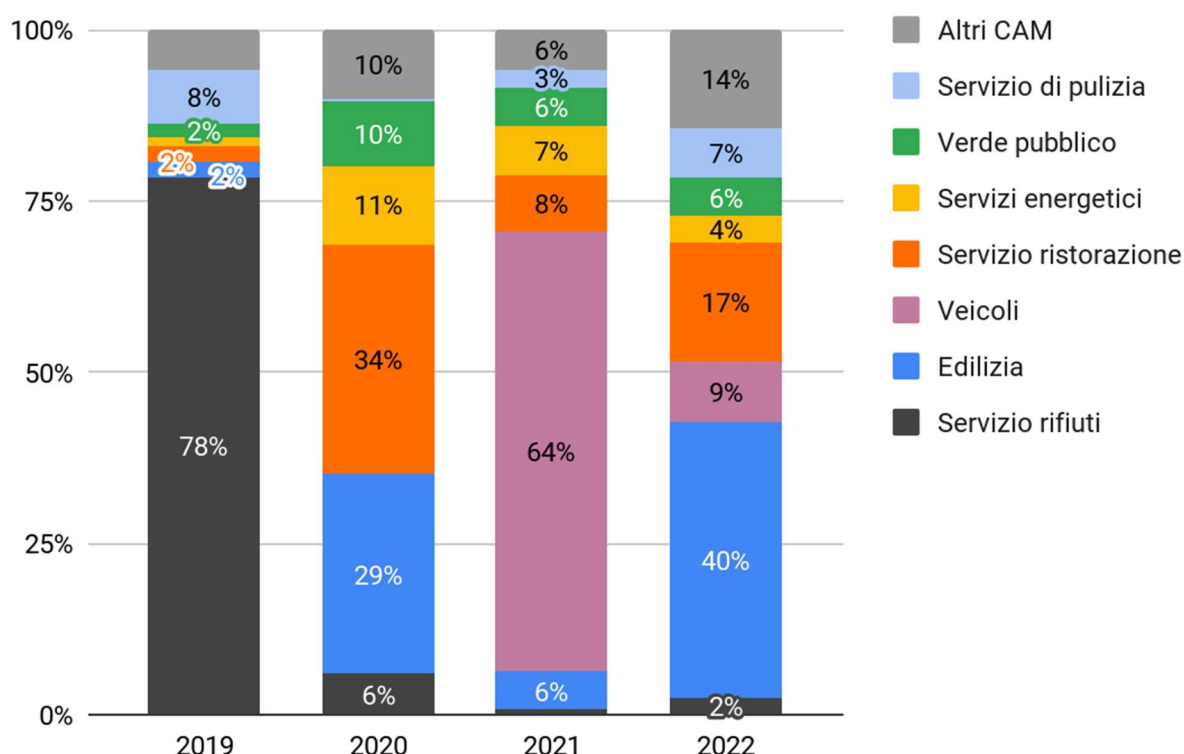
Grafico 5- Suddivisione dei bandi verdi per categorie merceologiche 2019-2022 (numero bandi)



La scarsa presenza o l'assenza di bandi verdi relativamente ad alcune categorie merceologiche come *Carta, Toner, Prodotti tessili, Calzature, Ausili per l'incontinenza e Arredi per interni* è da attribuire al fatto che queste tipologie di approvvigionamenti, in Regione, vengono effettuati in prevalenza attraverso la centrale di committenza regionale Intercent-ER (e quindi trattati nel paragrafo dedicato).

Ragionando in termini di **importi** (Grafico 6), le dinamiche registrate per il numero di bandi si evidenziano con variazioni ancora più estreme. È difficile individuare un trend pluriennale, soprattutto a causa del peso di singoli bandi di importo molto elevato: il bando RSU del 2019 che da solo porta al 78% la categoria Servizio rifiuti, i bandi di acquisto di autobus che portano al 64% la categoria veicoli nel 2021. La categoria edilizia è molto più stabile nel tempo in termini assoluti come si nota soprattutto nel 2020 e nel 2021 quando le percentuali non sono schiacciate dalla presenza di bandi di grande importo. Dal 2020 in poi anche i Servizi di ristorazione costituiscono una quota significativa del totale del valore dei bandi CAM, seguiti dai Servizi energetici -che vedono un calo progressivo- e dal verde pubblico -che diventa rilevante dopo il rinnovo dei CAM nel 2020.

Grafico 6 - Suddivisione dei bandi verdi per categorie merceologiche 2019-2022 (importi)



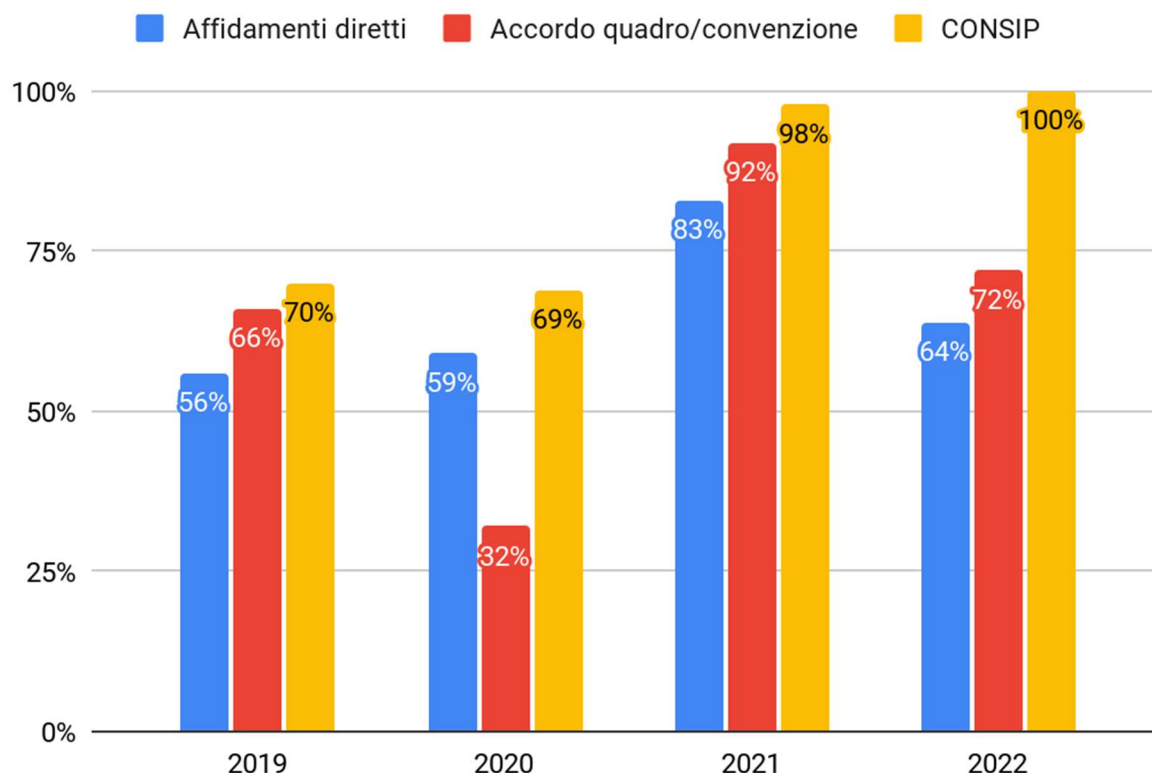
Il Grafico 7 mostra la percentuale di applicazione dei CAM suddivisa per tipologia di affidamento dei bandi (Affidamento diretto, Accordo quadro/convenzione e adesione a convenzione CONSIP) dal 2019 al 2022.

La centrale di committenza nazionale CONSIP si conferma uno strumento affidabile per gli acquisti verdi: per ciascun anno la quota di applicazione dei CAM è sempre più alta che nelle alte due categorie e, soprattutto nel 2021-2022, i bandi senza CAM sono residuali o totalmente assenti.

Gli affidamenti diretti sono la modalità che risulta più carente, con la quota di applicazione dei CAM più bassa registrata in ciascun anno ad esclusione del 2020. Si registra comunque un trend di crescita costante con un picco nel 2021.

L'applicazione dei CAM negli accordi quadro/convenzioni risulta più altalenante con un minimo raggiunto nel 2020 (32%) ed un massimo nel 2021 (92%) che non permettono di leggere un trend altrettanto chiaro.

Grafico 7 - Tipologie di affidamento dei bandi (% applicazione dei CAM sul numero di bandi)



L'analisi dei **bandi CAM per tipologia di stazione appaltante** (Grafici 8 e 9) evidenzia bene il ruolo di traino degli **Enti locali** per quanto riguarda l'applicazione dei CAM sul territorio regionale: dal punto di vista del numero, come si legge nel Grafico 8, si registra una relativa stabilità nella distribuzione con Comuni, Unione di Comuni, Province e Città Metropolitana responsabili di una forbice tra 62% e 73% dei bandi CAM; le aziende sanitarie dell'11-16%, gli altri soggetti di una forbice più variabile (9%-22%) e le agenzie di una quota residuale.

L'analisi degli importi (Grafico 9) presenta nuovamente delle variazioni molto più accentuate, legate, come già notate in precedenza, a specifici bandi di grande importo: nel 2019 il bando RSU porta la quota delle agenzie regionali al 78% degli importi complessivi dei bandi CAM, mentre nel 2021 i bandi di acquisto di veicoli fanno aumentare la quota degli Altri soggetti al 67%.

L'elenco delle stazioni appaltanti prese in considerazione nel monitoraggio SITAR 2019-2022 è disponibile in Allegato 2.

Grafico 8 -Distribuzione dei bandi CAM per tipologia di stazione appaltante (numero)

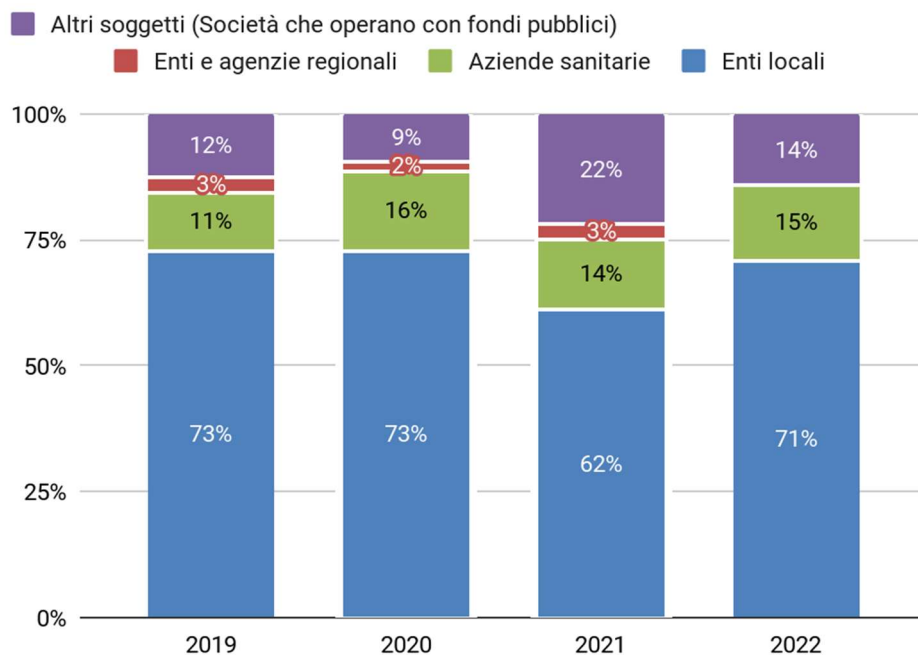
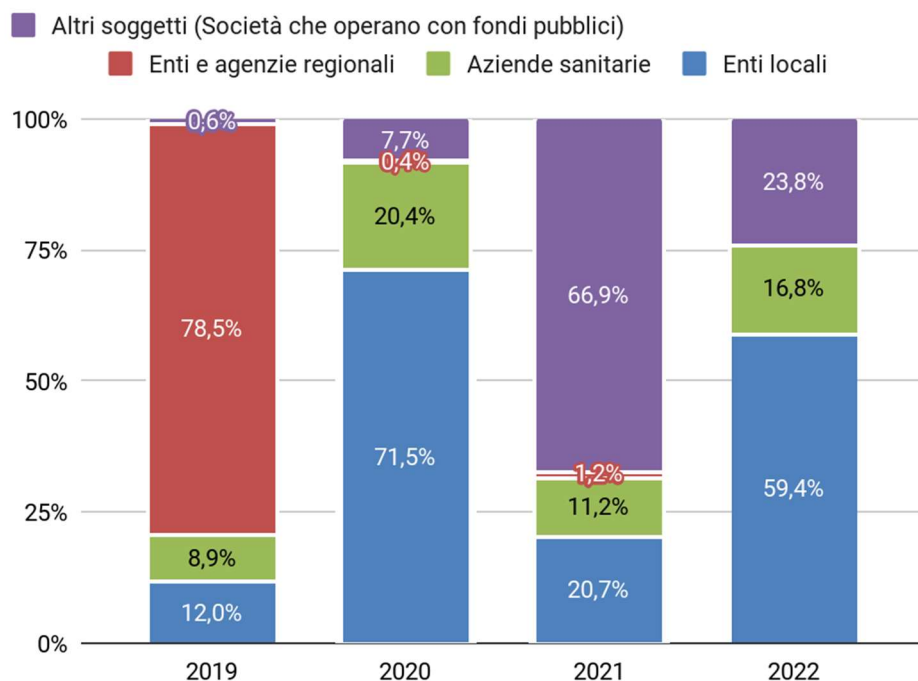


Grafico 9 -Distribuzione dei bandi CAM per tipologia di stazione appaltante (importi)



2.2 I risultati raggiunti dall'Ente Regione

L'applicazione del GPP da parte dell'ente Regione viene monitorata attraverso la piattaforma SAP: il sistema informatico di contabilità regionale. L'attuale sistema di monitoraggio è in via di revisione per restituire un dato più accurato e consentire un maggior numero di elaborazioni.

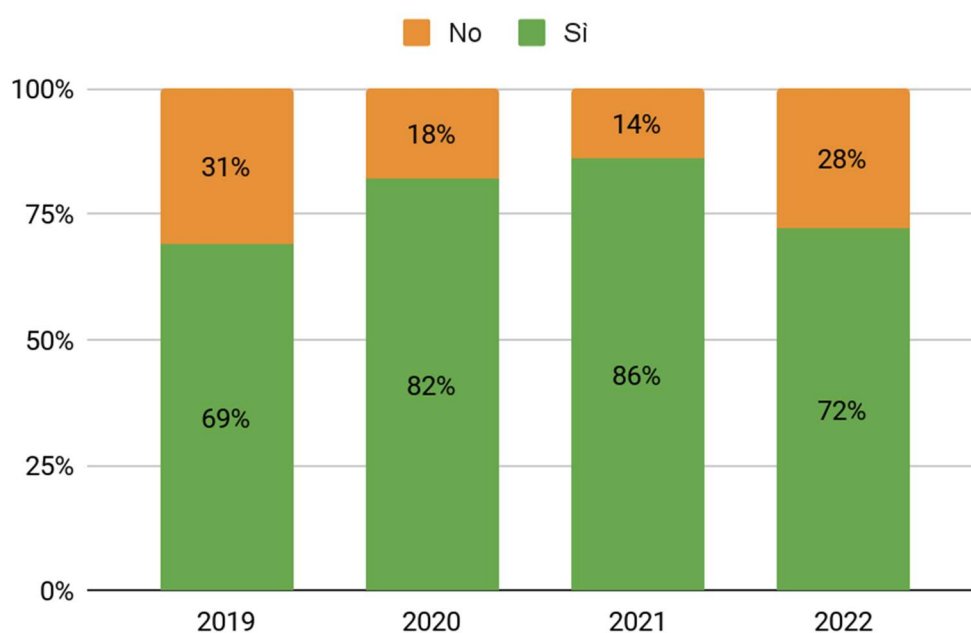
Il monitoraggio degli acquisti verdi dell'Ente Regione viene realizzato ogni anno secondo la seguente metodologia:

- viene elaborata una lista di voci del V livello del Piano dei Conti (PdC) corrispondenti alle categorie merceologiche normate dai CAM in vigore;
- al momento dell'inserimento di un impegno di spesa che rientra nelle categorie della lista di cui al punto precedente, il funzionario regionale incaricato è obbligato ad inserire un flag che specifica l'applicazione dei CAM a quell'impegno di spesa;
- viene fatta una estrazione dal SAP di tutti gli impegni della Regione ricadenti nella lista di voci del titolo V del PdC attinenti ai CAM;
- vengono effettuati controlli a campione sui CIG collegati agli impegni al fine di migliorare la precisione dei dati;
- vengono elaborate le statistiche sulla base dei risultati.

Nel Grafico 10 è riportato l'andamento degli impegni verdi sul totale di impegni rilevanti per importo dal 2019 al 2022.

Dal 2019 al 2022 il grafico mostra un trend di crescita sostanzialmente costante (si passa dal 69% del 2019 all'72% del 2022); i dati del 2020 e 2021 vanno considerati anomali in quanto risultano positivamente influenzati dalla rilevante incidenza degli atti amministrativi relativi al Tecnopolo di Bologna.

Grafico 10 -Percentuali di impegni verdi (importo) 2019-2022



2.3 Gli strumenti e le iniziative

Per valutare l'efficacia del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Emilia-Romagna 2019-2021, è stata condotta un'analisi dei risultati conseguiti al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi operativi del precedente Piano che miravano a:

1. Accrescere le competenze degli addetti agli acquisti presso la Regione Emilia-Romagna e negli Enti Locali, più in generale: formazione e informazione;
2. Sensibilizzare e diffondere buone pratiche di acquisto e consumo;
3. Promuovere l'applicazione dei criteri ambientali anche negli strumenti di pianificazione regionali;
4. Sviluppare progetti speciali.

Le informazioni contenute nei paragrafi successivi riguardano un'attenta analisi delle azioni intraprese nel quinquennio 2019-2023.

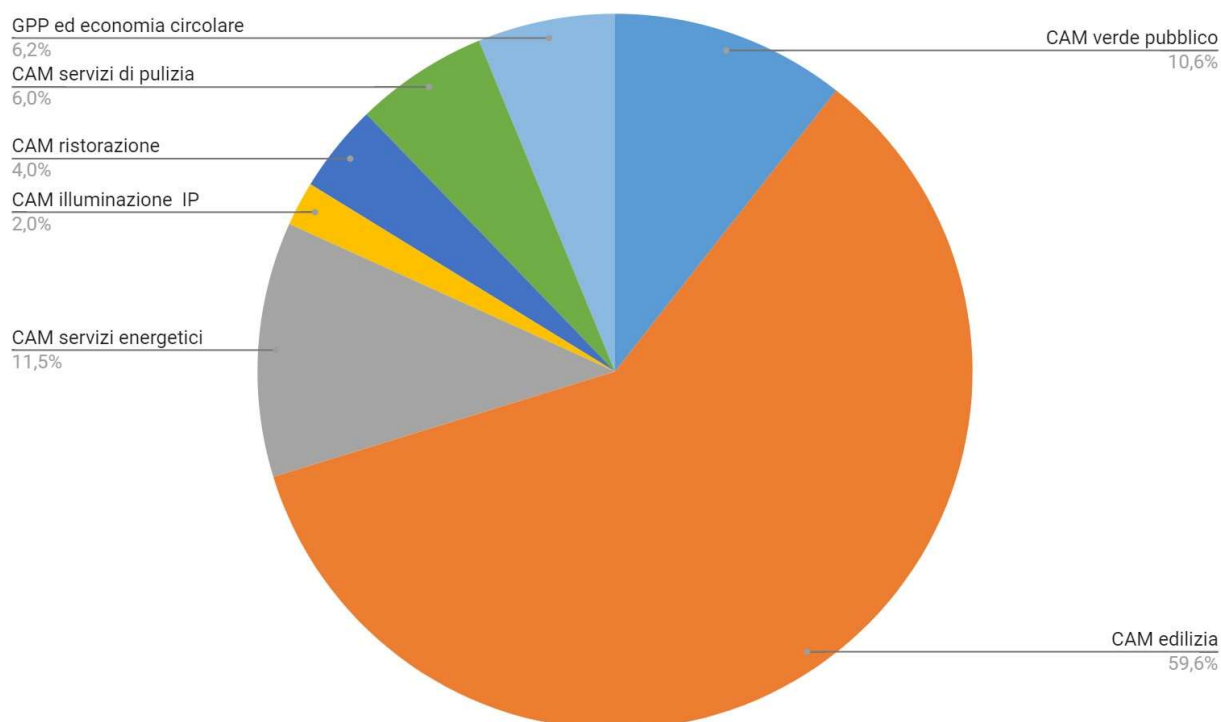
2.3.1 *Formazione e informazione (ob.1)*

Le azioni di formazione per la crescita della consapevolezza dei dipendenti regionali e degli enti locali sono state realizzate attraverso l'organizzazione di eventi formativi e la partecipazione a iniziative di settore (Forum compraverde; Ecomondo; etc.).

Nel quinquennio sono stati organizzati complessivamente 18 eventi ed incontri formativi/informativi che hanno visto la partecipazione di circa 1.000 partecipanti tra enti pubblici e privati. Scendendo nel dettaglio sono stati realizzati:

- 9 seminari dedicati alla normativa che disciplina gli appalti pubblici, e all'applicazione dei CAM (edilizia e servizi energetici), rivolti agli Enti locali, AUSL e ACER;
- 3 seminari dedicati al nuovo CAM edilizia rivolto a funzionari pubblici, professionisti e imprese;
- 5 workshop di approfondimenti tematici sui criteri ambientali minimi (servizi di pulizia, ristorazione, servizi energetici, illuminazione pubblica e verde urbano) rivolti ad enti pubblici e privati;
- 1 seminario dedicato al GPP ed economia circolare rivolto ai funzionari regionali.

Grafico 11 - Principali temi trattati nella formazione e partecipazione



Gli eventi più partecipati sono stati quelli dedicati al tema dei CAM Edilizia (60%), seguiti, seppur con percentuali inferiori, dai temi relativi ai servizi energetici (12%) e al verde pubblico (11%). Questo risultato è attribuibile anche alla spinta normativa derivante dalle politiche energetiche e ambientali regionali, in attuazione delle disposizioni europee e nazionali in materia, le quali stanno incentivando la riqualificazione energetica degli edifici e la rigenerazione urbana in chiave climatica.

Il percorso formativo è stato accompagnato principalmente dalla realizzazione di opportuni strumenti tecnico-operativi volti a facilitare la realizzazione di acquisti sostenibili da parte delle stazioni appaltanti. La "cassetta degli attrezzi" del GPPer si è arricchita, quindi, di ulteriori strumenti, quali manuali dedicati all'applicazione dei CAM per le varie categorie merceologiche disciplinate dal PAN GPP, capitolati e disciplinari di gara tipo, checklist per la verifica della conformità dei requisiti ambientali in fase di aggiudicazione e di esecuzione della gara di appalto, e linee guida. A questi si aggiungono gli strumenti realizzati nell'ambito del Progetto Life Prepair per dare attuazione all'azione per la valorizzazione e diffusione del GPP negli enti locali. In Allegato 1 vengono riportati e descritti gli strumenti elaborati nell'ambito del Piano d'azione GPP regionale e in sinergia con il progetto Life PrepAIR.

Gli strumenti realizzati hanno avuto un'ampia diffusione: complessivamente sono stati effettuati 13.512 download di manuali dal sito e sono stati formati 663 utenti emiliano-romagnoli, tra funzionari pubblici e professionisti. In particolare, hanno aderito funzionari pubblici (Regioni, Province, Città metropolitane, Comuni e Unioni dei Comuni, Università, Arpa e altri soggetti pubblici) e privati (operatori economici, liberi professionisti e consulenti). Nei grafici e tabelle che seguono sono sintetizzati i risultati conseguiti nel triennio 2019-2023.

Grafico 12 - Corsi e-learning (n. iscritti e n. di partecipanti in E-R)

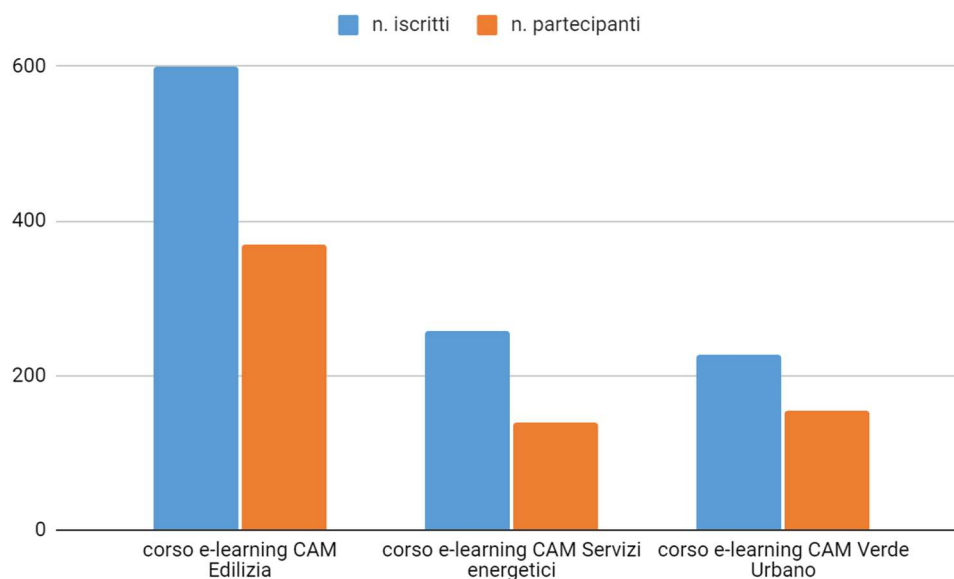
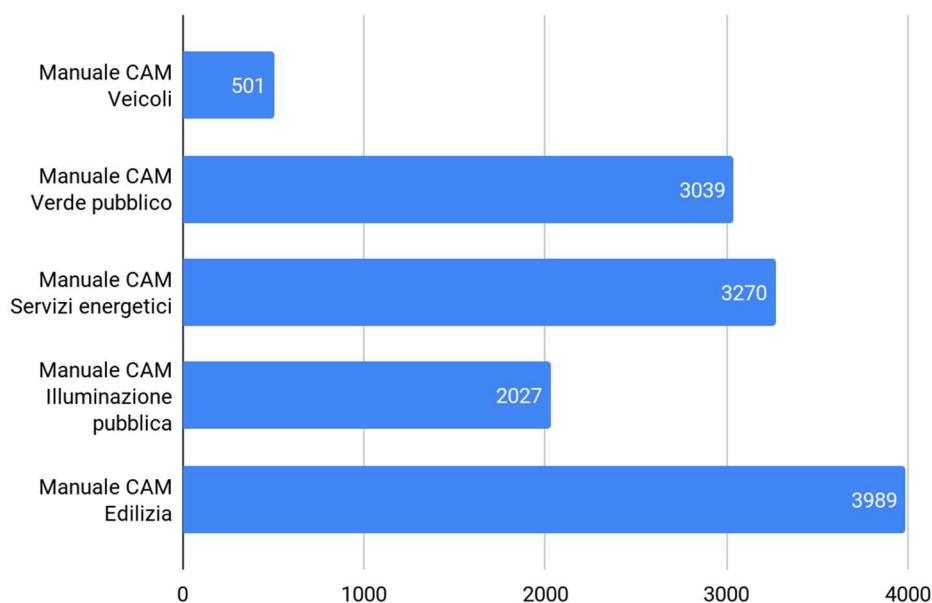


Grafico 13 - n° di download dei manuali GPP LIFE PrepAIR



È stato mantenuto attivo l'HelpdeskGPP, il servizio di assistenza tecnica per fornire risposte tempestive e accurate alle richieste degli stakeholder (Servizi e agenzie regionali, enti locali, imprese, etc.). Tra le attività il centro di assistenza svolge anche:

- ✓ L'attività di assistenza sulle modalità per razionalizzare i consumi e gestione delle procedure di acquisto: individuare i più idonei criteri ambientali, reperire informazioni su prodotti e produttori con analisi del mercato locale e nazionale, fornire elementi per facilitare la fase di valutazione delle proposte, etc.
- ✓ La realizzazione di iniziative di animazione territoriale, rivolti a target specifici di utenti, al fine di stimolare iniziative per promuovere i consumi sostenibili, la riduzione dei rifiuti, il risparmio idrico o energetico negli uffici e nelle imprese, promuovere l'adozione di metodologie innovative di riduzione dell'impatto ambientale, strumenti di certificazione ambientale, etc.
- ✓ La collaborazione con il SITAR (Sistema Informativo Telematico Appalti Regionale) per il monitoraggio degli acquisti verdi nel territorio.
- ✓ La collaborazione con la centrale di committenza regionale Intercent-ER per la valorizzazione delle best practices sul territorio regionale.

Tabella 2 – Sintesi dei risultati conseguiti nel triennio 2019-2023

FORMAZIONE E INFORMAZIONE (Obiettivo 1)		
Azioni di formazione per gli addetti agli acquisti di beni e servizi e lavori	numero di seminari formativi	18
	numero partecipanti	998
Realizzazione di nuovi strumenti formativi	Documenti di gara e Linee guida	12
	Manuali tecnico operativi	8
	Corsi e-learning	4
	numero di iscritti ai corsi e-learning	1.117
	numero di partecipanti ai corsi e-learning	678
	numero download di manuali, guida pratica, etc.	17.400
	numero di manuali distribuiti	300

2.3.2 Comunicazione e sensibilizzazione (ob.2)

Al fine di sensibilizzare i dipendenti regionali e tutti gli altri stakeholder coinvolti nel processo degli acquisti, sono state realizzate attività di comunicazione e di sensibilizzazione per diffondere buone pratiche di acquisto sostenibile e di consumo responsabile.

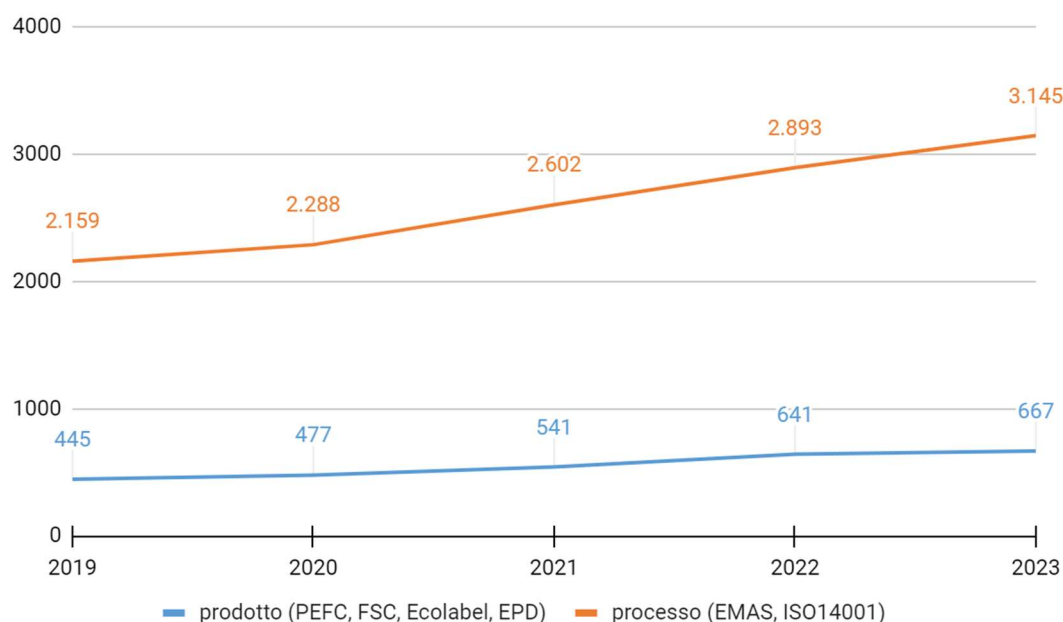
Le azioni hanno riguardato diverse iniziative: l'organizzazione di tavoli tematici con i produttori per valutare la rispondenza del mercato, in termini di certificazioni ambientali, alle esigenze di sostenibilità ambientale delle stazioni appaltanti e di incontri mirati con le principali agenzie regionali.

Scendendo nel dettaglio, sono stati organizzati complessivamente 5 incontri formativi/informativi e tavoli tecnici con il coinvolgimento di 140 partecipanti:

- 1 seminario dedicato alle certificazioni ambientali e GPP rivolto alle imprese;
- 2 tavoli regionali dedicati alle certificazioni ambientali come veicolo per la diffusione del GPP;
- 1 incontro con le agenzie territoriali (Protezione civile, AIPO; ARPAE; ATERSIR; ART-ER; ER-GO; etc.).

È da sottolineare che le certificazioni ambientali, strettamente connesse al GPP, sono un tema molto importante in Emilia-Romagna; le politiche regionali per la produzione e consumo sostenibile da sempre sostengono la diffusione delle certificazioni ambientali, anche attraverso incentivi finanziari e semplificazioni amministrative. I risultati evidenziano che la Regione da quasi vent'anni occupa le prime posizioni della classifica nazionale per diffusione delle certificazioni ambientali di prodotto e processo; gli ultimi dati disponibili, giugno 2023, contavano complessivamente 3.812 tra certificati (EMAS e ISO 14001) e licenze (Ecolabel, PEFC, FSC, EPD).

Grafico 14 - Diffusione delle certificazioni ambientali in Emilia-Romagna



Altre iniziative di sensibilizzazione hanno riguardato la campagna di comunicazione avviata nel 2019 con l'affissione di Totem presso le sedi regionali e agenzie.

La comunicazione web è stata effettuata principalmente attraverso il portale ER Ambiente che conta all'incirca 1 milione di visite all'anno. Questi dati evidenziano le potenzialità di visibilità delle azioni di comunicazione sul portale. Le pagine dedicate al GPP, nel periodo analizzato 2019-2023, contavano complessivamente 28.781 visite/anno e 5.681 pagine visitate/anno.

Ogni anno sono state pubblicate mediamente 10 notizie; in Allegato 1 si riporta un estratto di rassegna stampa.

Nel 2021 per diffondere i risultati del monitoraggio regionale sugli acquisti verdi sono state elaborate le infografiche riportate in Allegato 1 e disponibili da questo link:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/infografiche/infografiche-criteri-ambientali-minimi>

Tabella 3 - Sintesi dei risultati conseguiti nel triennio 2019-2023

AZIONI DI COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE (Obiettivo 2)		
Azioni verso i produttori	numero di incontri con imprese	3
	numero di partecipanti ai tavoli	122
Azioni di sensibilizzazione e comunicazione verso gli stakeholder	incontro di confronto con le agenzie regionali	1
	numero di partecipanti	20
	numero di visite pagine GPP dal portale ER-Ambiente	143.906
	numero di visualizzazioni di pagine GPP dal Portale ER-Ambiente	28.406
	numero download documenti dalle pagine GPP	3.888
	numero di notizie pubblicate sul web	54
	numero infografiche	3
	numero totem distribuiti presso le sedi regionali	14

2.3.3 Promuovere l'applicazione dei criteri ambientali anche negli strumenti di pianificazione regionali (ob.3)

L'integrazione del GPP nelle politiche settoriali regionali è stato uno dei 4 obiettivi operativi prefissati dal Piano GPP 2019-2021 in continuità ai previgenti Piani. Nella Tabella 4 sono state sintetizzate le misure per il GPP inserite nella normativa, piani e programmi regionali.

Tabella 4 - Sintesi delle misure per il GPP inserite nella normativa, piani e programmi regionali

Normativa, Piani e Programmi	Misure relative agli acquisti verdi
TERRITORIO E QUALITA' URBANA - LR 24/2017	Attuazione delle disposizioni indicate nei nuovi Criteri Ambientali Minimi per l'edilizia in vigore dal 13 febbraio 2017, in particolare: 2.2.6 riduzione dell'impatto sul microclima e dell'inquinamento atmosferico; 2.2.7 riduzione dell'impatto sul sistema idrografico superficiale e sotterraneo; 2.2.8 infrastrutturazione primaria: 2.2.8.1 viabilità; 2.2.8.2 raccolta, depurazione e riuso delle acque meteoriche; 2.2.8.3 rete di irrigazione delle aree a verde pubblico.
ECONOMIA CIRCOLARE - LR N. 16/2015	Articolo 3 comma 5 - La Regione, nell'ambito delle politiche della promozione degli acquisti verdi promuove l'acquisto e l'utilizzo di materiali riutilizzabili nei servizi di refezione pubblica.
RIFIUTI - PRRB 2022-2027	Misura 4 del Programma di prevenzione della produzione di rifiuti - Green Public Procurement: - Realizzazione di bandi e capitolati per acquisti verdi negli enti pubblici; - Diffusione di buone pratiche negli uffici e percorso formativo/informativo.

Normativa, Piani e Programmi	Misure relative agli acquisti verdi
ARIA - PAIR 2030	<p>Aggiornamento della direttiva applicativa della LR 19/2003 sull'efficientamento dell'illuminazione pubblica C16</p> <ul style="list-style-type: none"> • adeguamento ai Criteri Ambientali Minimi ministeriali per l'illuminazione pubblica (DM 27/9/17 e DM 28/3/18); • supporto ai comuni per ottenere una migliore sostenibilità degli impianti (maggiore risparmio energetico, economico e di emissioni climalteranti); • semplificazione della norma attraverso snellimento di documenti e procedure di controllo, e valorizzazione delle autocertificazioni già previste. <p>Riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica C17</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione della messa a norma degli impianti di illuminazione pubblica installati prima del 2003 (antecedenti alla LR 19/2003) e l'efficientamento energetico degli impianti. <p>Acquisti verdi nelle Pubbliche amministrazioni F1</p> <p>a) Mobilità sostenibile delle flotte degli enti pubblici:</p> <p>i. progressiva conversione del parco mezzi enti pubblici in flotte ecologiche;</p> <p>ii. dotazioni di stalli protetti per bici per dipendenti pubblici e per utenti;</p> <p>b) Appalti verdi per mezzi off road e per forniture di servizi a basso impatto ambientale.</p>
ENERGIA - PER 2030	<p>Promozione degli acquisti verdi della PA, della conoscenza dei Criteri Ambientali Minimi e delle opportunità offerte dalla loro applicazione con riferimento agli aspetti energetici.</p>
PR FESR 2022-2027	<p>Azione 1.3.1 Sostegno ai progetti di innovazione delle imprese, delle filiere e delle attività professionali, incentivandone il rafforzamento e la crescita</p> <p>Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica.</p> <p>Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione a interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese.</p> <p>Azione 2.6.1 Interventi per la circolarità dei processi e lo sviluppo di impianti di economia circolare e per la transizione ecologica delle imprese.</p> <p>Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane.</p>

2.3.4 Sviluppo di progetti speciali negli appalti di lavori (ob.4)

Altro obiettivo che si era posto il Piano è stato lo sviluppo di progetti speciali negli appalti di lavori al fine di dare un contributo alla dematerializzazione delle risorse (materie prime ed energia) attraverso la chiusura dei cicli dei rifiuti e la promozione dell'efficientamento energetico degli edifici pubblici e di sperimentare l'applicazione dei CAM negli edifici storici.

Nel 2019, nell'ambito del progetto Rock "Cultural Heritage leading urban futures" finanziato con il programma Horizon 2020, è stata realizzata una ricognizione delle esperienze italiane di applicazione di criteri ambientali agli appalti per la ristrutturazione di edifici storici. La ricognizione ha preso in esame le esperienze di GPP applicate ad edifici storici in Emilia-Romagna (Teatro di

Ferrara) e gli standard internazionali dedicati (in particolare le linee guida Green Building Council dedicate agli edifici storici)⁶.

2.4 Gli acquisti verdi realizzati dalla centrale di acquisto regionale

Negli ultimi cinque anni la sostenibilità degli acquisti pubblici è stata oggetto di primaria attenzione da parte di Intercent-ER, sia sul piano delle procedure di gara bandite e attivate, sia in relazione alle iniziative e ai progetti sviluppati dall'Agenzia.

Nel periodo 2019-2023 Intercent-ER ha infatti attivato **61 Convenzioni quadro recanti principi di sostenibilità ambientale**, per un valore complessivo degli ordinativi di fornitura emessi dalle PA regionali nell'ambito di Convenzioni con elementi *green* che ha sfiorato i **3,2 miliardi di euro** in 5 anni. Escludendo dal computo quelle iniziative di gara che per loro natura non possono integrare considerazioni ambientali (quali farmaci, applicativi software, servizi di telefonia, servizi assicurativi, etc.), tra il 2019 ed il 2023 **gli acquisti da Convenzioni con criteri verdi hanno rappresentato l'87,5% degli acquisti complessivi** effettuati tramite le Convenzioni di Intercent-ER.

Le categorie merceologiche in cui l'Agenzia ha sviluppato iniziative di *Green Public Procurement* sono state numerose e diversificate, come sintetizzato nella Tabella 5:

Tabella 5 - Sintesi delle categorie merceologiche in cui Intercent-ER ha sviluppato iniziative di GPP

Convenzioni verdi Intercent-ER (2019-2023) – Principali categorie merceologiche	
Arredi per uffici	Noleggio sistemi antidecubito
Arredi per strutture scolastiche	Personal Computer Desktop e Notebook
Accessori per la consumazione dei pasti	Presidi per il prelievo e la raccolta di sangue venoso e per la raccolta di urine
Angiografi	Prodotti cartari e detergenti
Aghi e siringhe	Servizi di facchinaggio e trasloco
Ausili per incontinenza	Servizi di lavanoleggio per le Aziende sanitarie
Automezzi	Servizi di pulizia
Cancelleria	Servizi di raccolta e trasporto rifiuti speciali
Carta in risme	Servizi di ristorazione per le Aziende sanitarie
Derrate alimentari	Servizi di ristorazione scolastica
Dispositivi di protezione individuale	Servizi di trasporto scolastico
Dispositivi medicali per il telemonitoraggio domiciliare	Servizi postali
Energia elettrica	Servizi sostitutivi di mensa con buono pasto elettronico
Fotocopiatrici	Servizi di vigilanza e portierato
Mammografi	TNT sterile
Materiale da medicazione avanzata	Tomografi
Multiservizio di manutenzione degli immobili	Toner

⁶ Progetto Rock Horizon 2020 - Documento "Regulatory Framework, Rock Procurement And Policy Recommendations" capitolo "Public Procurement for Cultural Heritage Valorisation-2019.

Tra le procedure di gara che nel periodo si sono maggiormente contraddistinte per un'elevata impronta ambientale, si segnalano in particolare:

- **Accessori per la consumazione dei pasti a ridotto impatto ambientale 4**, in cui tutti gli articoli sono *plastic free*, biodegradabili e compostabili al 100%, in conformità con la norma di riferimento UNI EN 13432. L'impronta verde della Convenzione si completa con l'introduzione di ulteriori elementi green, quali – ad esempio – la presenza di tovaglioli e altri prodotti realizzati con carta proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile, secondo le certificazioni FSC e PEFC, o di rotoli di alluminio per alimenti e altri accessori realizzati con materiali riciclati o riciclabili al 100%. Inoltre, l'imballaggio dei prodotti è costituito da materiali facilmente separabili a mano, in parti costituite da un solo materiale (es. cartone, carta, bioplastica etc.) riciclabile e/o costituito da materia recuperata o riciclata.
- **Servizi integrati di lava-noleggio a ridotto impatto ambientale per l'Azienda USL della Romagna e l'IRST di Meldola**, in cui elementi di sostenibilità ambientale sono stati inseriti in tutte le fasi della procedura. In particolare, oltre alla rispondenza ai CAM, sono stati previsti tra i criteri premianti l'utilizzo di energia elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili per almeno uno degli stabilimenti in cui processare i capi, nonché misure volte a massimizzarne il riuso. Al fornitore è stato richiesto di garantire in fase di esecuzione un sistema di gestione ambientale, in linea con la norma UNI EN ISO 14001 o con la registrazione EMAS, un'accurata gestione dei rischi e un sistema di monitoraggio e controllo della bio-contaminazione per l'intero processo di pulizia dei capi, in conformità alla norma tecnica UNI EN 14065.

L'attenzione di Intercent-ER al tema della sostenibilità non si è limitata al versante ambientale, ma ha coinvolto anche gli **aspetti sociali degli acquisti pubblici**, tramite l'inserimento di clausole etiche all'interno di diverse iniziative di gara dell'Agenzia. Nello specifico, tra 2019 e 2023 sono state attivate **33 Convenzioni Quadro contenenti criteri sociali**. Come per gli aspetti green, anche per lo sviluppo di gare con elementi sociali un'importante impulso è stato fornito dal PNRR: le procedure svolte con risorse derivanti dal Piano, infatti, prevedono l'impegno a favorire le pari opportunità di genere e generazionali e l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità.

Tra le Convenzioni sociali che Intercent-ER ha attivato negli ultimi cinque anni, ve ne sono diverse che contengono la clausola sociale di riassorbimento del personale impiegato e di inserimento lavorativo di persone svantaggiate e persone in condizioni di fragilità, mentre in altre procedure è stato chiesto all'aggiudicatario il possesso di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro conforme alla norma OHSAS 18001:2007 (ad es. Servizi postali), oppure il possesso della certificazione di tipo sociale SA 8000 o equivalente, relativa alla "*social accountability*", al fine di incentivare le organizzazioni all'attivazione di un circolo virtuoso in tutta la catena della fornitura (ad es. Prodotti cartari, detergenti e accessori per la comunità).

Oltre all'inserimento di criteri verdi e sociali nei bandi finalizzati alla stipula di Convenzioni quadro, Intercent-ER ha poi continuato a valorizzare la sostenibilità anche nell'ambito del **mercato elettronico regionale** (MERER), dando visibilità alle certificazioni ambientali e sociali possedute dai fornitori a cui le PA del territorio possono rivolgere autonomamente le proprie richieste di offerta.

2.4.1 La promozione e la diffusione del GPP

L'Agenzia ha continuato a supportare il GPP anche promuovendo e condividendo la propria esperienza con altre Pubbliche Amministrazioni nell'ambito di convegni e manifestazioni di rilievo regionale e nazionale. In questo ambito, oltre a intervenire in eventi esterni, l'Agenzia ha anche organizzato – nell'ambito del proprio progetto **"Centro di competenze"** – due webinar dedicati alla sostenibilità, rivolti a P.A. del territorio e Operatori Economici: il primo, svoltosi nel 2022, ha avuto per oggetto l'introduzione di criteri e requisiti di parità di genere nelle procedure di gara ed è stato seguito da circa 300 partecipanti; il secondo, organizzato nel 2023 e con oltre 500 iscritti, ha trattato il tema della creazione di valore pubblico tramite strategie di sostenibilità, nonché le modalità con cui gli acquisti pubblici possono contribuire agli obiettivi dell'Agenda 2030.

A livello nazionale, poi, Intercent-ER si è confermata una best practice in materia di *Green Public Procurement*, come attestato dai numerosi riconoscimenti ricevuti negli ultimi anni. In particolare, tra 2019 e 2023 l'Agenzia ha ricevuto nell'ambito del Forum internazionale degli Acquisti verdi - Compraverde Buygreen due premi e due menzioni speciali per il miglior bando verde, un premio e una menzione speciale per il miglior bando sociale; un premio per la miglior politica GPP. Ulteriori riconoscimenti sono arrivati anche nell'ambito di ForumPA (premio "PA sostenibile 2019" e premio "PA sostenibile e resiliente 2021"), nonché da SDA Bocconi School of Management (premio "VALORE PUBBLICO: la pubblica amministrazione che funziona", sezione Sostenibilità).

2.4.2 Il monitoraggio e la rendicontazione della sostenibilità

Nella consapevolezza che per tutto il settore pubblico lo sviluppo sostenibile rappresenta un fattore imprescindibile per le decisioni strategiche e che pertanto diviene sempre più necessario individuare nuove forme di *accounting* e *performance measurement*, nel 2020 Intercent-ER ha avviato un progetto finalizzato a comprendere le esigenze dei propri *stakeholder*, rendere conto del valore creato sul territorio e delineare le prospettive future della propria azione. Tale percorso si è tradotto – nel 2021 - nella pubblicazione, nella condivisione e nella comunicazione di un rapporto in cui le attività e i progetti sviluppati dall'Agenzia sono stati associati ai temi e agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals -SDGs*) dell'Agenda 2030, misurando per ciascuno di essi i risultati raggiunti e delineando per ognuno le possibili linee evolutive. Nel 2023 è stata pubblicata la seconda edizione del rapporto, dedicato al monitoraggio delle attività e delle iniziative realizzate da Intercent-ER nel biennio 2021-2022. Tra i numerosi indicatori citati nel rapporto per monitorare la sostenibilità, vi sono anche quelli dedicati a stimare la riduzione delle emissioni di CO2 conseguita con l'adesione delle P.A. dell'Emilia-Romagna alle principali Convenzioni verdi dell'Agenzia: l'analisi, condotta tramite il metodo LCA (Life Cycle Assessment), ha consentito di stimare che nel solo biennio 2021-2022, grazie alle Convenzioni green, sono state emesse nell'ambiente oltre 600mila tonnellate di anidride carbonica in meno.

Sul sito di Intercent-ER, nella sezione [Agenzia > Risultati raggiunti](#), è disponibile il rapporto "Il contributo di Intercent-ER all'Agenda 2030 e agli Obiettivi di sviluppo sostenibile".

2.5 Le politiche di consumo sostenibile e acquisti verdi dell'agenzia Arpae

Arpae (Agenzia regionale prevenzione ambiente ed energia) da più un decennio ha fatto propri e messo a sistema, con l'approvazione della prima Politica di GPP, i principi dello sviluppo sostenibile, assumendosi impegni che spaziano dall'attuare internamente politiche di sostenibilità ambientale e sociale, fino al supportare gli enti locali e nazionali ed il sistema delle imprese nella promozione ed attuazione di modelli di consumo e produzione sostenibili, compreso gli acquisti verdi pubblici e privati.

La "Politica di consumo sostenibile e acquisti verdi di Arpae" approvata a marzo 2020 dà atto dei cambiamenti normativi e organizzativi avvenuti a partire dal 2016 e rafforza l'impegno al perseguimento dell'obiettivo 12 dell'Agenda 2030 - Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili, individuando i seguenti obiettivi generali:

- consolidare il sistema interno di gestione degli appalti conforme ai dettati del D.Lgs 50/2016 e orientato alla sostenibilità ambientale, con particolare riguardo agli ambiti del risparmio energetico, della prevenzione dell'inquinamento, della riduzione e del recupero di rifiuti;
- promuovere la diffusione del GPP, di "buone pratiche" e degli strumenti di comunicazione trasparente delle prestazioni etico-ambientali delle organizzazioni presso gli Enti pubblici, quali dichiarazioni e rapporti ambientali e bilanci di sostenibilità;
- contribuire alla diffusione sul territorio di programmi di qualificazione del sistema produttivo guidati dai principi della responsabilità sociale d'impresa e orientati all'innovazione tecnologica e organizzativa finalizzata alla riduzione dell'impatto ambientale, quali EMAS, Ecolabel UE, EPD, Made Green in Italy.

Il Programma di azione, in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida GPP del Sistema Agenziale (LG SNPA 01/2017) è strutturato per ambiti tematici e definisce per ciascun ambito d'intervento obiettivi specifici, azioni, tempi, eventuali costi e risorse necessarie e benefici attesi. Da ultimo, individua i responsabili dell'attuazione degli obiettivi e propone una serie di indicatori di realizzazione. Tale impostazione del programma di azione consente ad Arpae un più puntuale monitoraggio sull'effettiva resa operativa della Politica.

Le funzioni competenti a presidiare la politica in essere e ad elaborare la proposta di programma di azione afferiscono al Servizio Acquisti e Patrimonio – Direzione Amministrativa, che costituisce il Referente amministrativo GPP.

2.5.1 Ambiti di intervento

Nel corso del 2023 sono stati individuati i seguenti ambiti tematici di intervento:

1. Affidamento di servizi, lavori e forniture sostenibili
2. Supporto tecnico
3. Gestione sostenibile del patrimonio, energy management e mobility management
4. Gestione ambientale di Agenzia, responsabilizzazione del personale e buone pratiche
5. Monitoraggio dei risultati

Gli affidamenti rientranti nella categoria degli appalti ambientalmente sostenibili nel 2023 sono per lo più relativi a contratti in adesione a convenzioni dell'agenzia regionale Intercent-ER o di Consip S.p.a., quali per fornitura di carta in risme, noleggio fotocopiatrici, servizi postali, veicoli in acquisto,

facchinaggio e trasloco, energia elettrica, per la quale si conferma la scelta dell'Agenzia dell'opzione verde.

Per le procedure svolte in autonomia si segnalano l'applicazione dei CAM arredi per le forniture della nuova sede di Ravenna, e dei CAM edilizia, per alcuni interventi sulle sedi (es. impermeabilizzazione sede di Bologna, via Rocchi).

In merito al tema energetico si dà atto che Arpae, a fronte della crisi energetica dell'anno 2022 e in attuazione del Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas naturale del Ministero della Transizione Ecologica, ha adottato a fine 2022, un Piano di azione per il risparmio e l'efficienza energetica, con la previsione di misure che hanno permesso il conseguimento di risultati significativi sul 2023. Si è trattato sia di interventi sugli orari di funzionamento degli impianti, sia di indicazioni di comportamenti virtuosi da parte dei dipendenti.

Nella seguente Tabella 6 sono riportati i risultati conseguiti da ARPAE relativamente all'applicazione dei CAM nel periodo 2021-2023.

Tabella 6 - Applicazione dei CAM per numero e valore 2021-2023

Ambito GPP	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Valore dei contratti "ambientalmente sostenibili"	€ 5.673.049,81	€ 3.470.454,32	€ 2.075.204,87
Percentuale contratti ambientalmente sostenibili sul totale dei contratti (per numero)	11,99%	7,06%	8,35%
Percentuale contratti ambientalmente sostenibili sul totale dei contratti (per valore)	32,16%	17,68%	11,34%

3 Il Piano per gli acquisti verdi della Regione Emilia-Romagna 2024-2026

3.1 Obiettivi del Piano per il triennio 2024-2026

In continuità con le indicazioni contenute nel *Piano di azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici per il triennio 2019-2021*, la Regione Emilia-Romagna con il nuovo Piano intende consolidare ulteriormente la propria politica di *Green Public Procurement* e a rafforzare l'economia circolare regionale: un'opportunità di sviluppo e di crescita per tutto il sistema imprenditoriale regionale. Con le azioni passate la Regione ha costruito una solida base di competenze e strumenti sui quali oggi può contare: i manuali operativi per l'applicazione dei CAM settoriali; le linee guida per fare acquisti verdi; il toolkit con gli elementi offerti dalla disciplina contrattualistica; il supporto di help desk per gli addetti agli acquisti; le iniziative di informazione e formazione.

Con il Piano triennale 2024-2026, la Regione si prefigge di:

- rafforzare la politica degli acquisti sostenibili in tutto il territorio regionale sia in ambito pubblico sia in quello privato, consolidando le esperienze già maturate con i precedenti Piani in modo che gli acquisti verdi diventino prassi comune e ordinaria;
- favorire l'inserimento dei CAM negli appalti pubblici dell'amministrazione e degli enti regionali e di tutti gli altri enti pubblici che operano sul territorio regionale;
- incentivare la qualificazione ambientale delle imprese.

L'obiettivo generale del Piano è di raggiungere il 100% di bandi verdi per tutte le categorie coperte dai CAM, in linea con l'obiettivo nazionale.

Allo scopo il Piano individua un insieme di obiettivi operativi e di azioni da attuare nel periodo 2024-2026, in linea con le indicazioni contenute al paragrafo 5.1 *"Il ruolo delle Regioni, delle Province autonome, del Sistema Nazionale Protezione Ambiente, delle città metropolitane e del tavolo delle stazioni appaltanti"* del PAN GPP.

In particolare, gli obiettivi operativi sono i seguenti:

1. accrescere le competenze degli addetti agli acquisti, imprese e liberi professionisti, più in generale: formazione e informazione;
2. sensibilizzare e diffondere buone pratiche di acquisto e consumo;
3. promuovere l'applicazione dei criteri ambientali anche negli strumenti di pianificazione regionali e locali;
4. sviluppare progetti speciali;
5. rafforzare il monitoraggio.

Le azioni previste per l'obiettivo 1 riguardano lo svolgimento di campagne formative rivolte sia a dipendenti pubblici sia a liberi professionisti e imprese, lo sviluppo di strumenti operativi per l'applicazione dei CAM ed il mantenimento del servizio Helpdeskppp e mirano al trasferimento delle competenze ed alla diffusione della pratica del GPP.

Nell'ambito dell'obiettivo 2 sono previste azioni che riguardano lo svolgimento di campagne di sensibilizzazione interne alla Regione Emilia-Romagna, la diffusione di materiale via web, l'organizzazione di workshop, la promozione dell'Elenco regionale dei sottoprodotti, la mappatura

delle filiere regionali nei settori coperti dai CAM, la promozione delle certificazioni ambientali di prodotto e di processo e la promozione di buone pratiche ambientali nelle mense. I relativi risultati attesi sono sensibilizzare e aumentare la consapevolezza ambientale, stimolare l'offerta di prodotti e servizi sostenibili rispondenti ai CAM e diminuire la produzione dei rifiuti, in particolare, ridurre gli sprechi alimentari e sostituire le plastiche monouso nelle mense.

Le azioni previste per l'obiettivo 3 riguardano la promozione dell'applicazione dei CAM sia nelle manifestazioni organizzate e patrocinate dalla Regione, in coerenza anche con la Strategia Plastic Free-ER, sia nella riqualificazione del patrimonio regionale.

Nell'ambito dell'obiettivo 4 sono incluse azioni che riguardano la sperimentazione di appalti pre-commerciali, al fine di incentivare la realizzazione di prodotti e tecnologie innovative, l'applicazione del Life Cycle Costing (LCC), lo sviluppo di azioni pilota per interventi di difesa suolo e la promozione del gender responsive public procurement.

Infine, l'obiettivo 5 prevede il rafforzamento del sistema di monitoraggio tramite l'introduzione di semplificazioni e migliorie nel procedimento di acquisizione ed analisi dei dati.

Nel paragrafo che segue vengono riportate in dettaglio le azioni, i soggetti istituzionali preposti all'attuazione delle stesse ed i relativi risultati attesi.

3.2 Azioni e strumenti per l'attuazione del Piano regionale

Obiettivo generale del piano	Attività	A chi si rivolge	Indicatori
Raggiungere il 100% di appalti sostenibili (obiettivo normativo nazionale)	Inserire i Criteri Ambientali Minimi nel 100% dei contratti pubblici annuali di beni servizi e lavori nelle categorie merceologiche per i quali siano stati definiti i CAM come previsto dal D.lgs. 36/2023	Regione Emilia-Romagna ed enti/agenzie ad essa collegate; EE.LL; altri Enti	N. di bandi verdi su totale di bandi realizzati coperti dai CAM Ammontare (€) della spesa verde/spesa tradizionale per categoria di prodotto/servizio

Obiettivo operativo	Azioni	A chi si rivolge	Soggetti attuatori	Indicatori	Risultato atteso
1. Accrescere le competenze degli addetti agli acquisti, delle imprese e dei liberi professionisti: formazione e informazione	1.1) Campagna formativa per addetti agli acquisti di beni e servizi e lavori di Regione Emilia-Romagna. Particolarmente rivolta ai nuovi assunti	Regione Emilia-Romagna	Regione Emilia-Romagna	n. di seminari formativi n. partecipanti	Trasferimento delle competenze in azioni di razionalizzazione e dematerializzazione degli acquisti, redazione di capitolati tecnici, approfondimenti sui singoli aspetti tecnici e normativi
	1.2) Realizzazione di azioni di formazione per gli addetti agli acquisti di beni, servizi, lavori e rafforzamento delle competenze di tecnici della PA e liberi professionisti attraverso l'inserimento delle conoscenze e le metodologie necessarie per migliorare la progettazione sostenibile	Regione Emilia-Romagna; EE.LL.; altri Enti; Imprese; Liberi professionisti		n. di seminari formativi n. partecipanti	
	1.3) sviluppo di strumenti operativi disponibili nel sito web per l'applicazione dei CAM: -Manuali operativi -Bandi e Capitolati tipo -Checklist per il controllo dell'applicazione dei CAM in fase di esecuzione dei contratti	Regione Emilia-Romagna; EE.LL.; altri Enti		n. download dei materiali prodotti n. di strumenti distribuiti	Diffusione della pratica del GPP
	1.4) Mantenimento del servizio Helpdeskgpp per fornire informazioni	Regione Emilia-Romagna; EE.LL.; altri Enti; Imprese; Liberi professionisti		n. di richieste ricevute all'Helpdesk	

Obiettivo operativo	Azioni	A chi si rivolge	Soggetti attuatori	Indicatori	Risultato atteso
2. Sensibilizzare e diffondere buone pratiche di acquisto e consumo	2.1) Campagne di sensibilizzazione interna all'ente Regione: a) Attraverso l'area intranet regionale ORMA che informino sull'esistenza di beni e servizi che riducono l'impatto ambientale per ciascun settore di azione della Regione (uscita nuovi CAM, buone pratiche per consumi interni ed eventi, etc.). b) Riduzione delle plastiche monouso nelle aree di ristoro (distributori automatici)	Regione Emilia-Romagna	Regione Emilia-Romagna	N° di news pubblicate su ORMA n. di erogatori di acqua installati allacciati alla rete idrica n. di bandi pubblicati coerenti con la Strategia Plastic FreER	Aumento della consapevolezza ambientale e comportamenti più sostenibili; riduzione dell'impatto ambientale legato all'uso di plastica monouso
	2.2) Realizzazione e diffusione di materiale tramite Comunicazione nel web (comunicati; notizie; etc.) diffusione degli strumenti	Regione Emilia-Romagna e Agenzie Regionali; EE.LL; Altri Enti		n. di notizie pubblicate	Sensibilizzazione e diffusione di buone pratiche di acquisto sostenibile
	2.3) Realizzazione e diffusione di materiale e momenti informativi tramite Organizzazione di workshop.			n. di workshop n. di partecipanti	
	2.4) Realizzazione di workshop e campagne informative sul territorio regionale, organizzati con le associazioni di categoria, le Camere di Commercio e gli Ordini professionali per fornire informazioni ed indicazioni sulla normativa relativa al GPP e la modalità di partecipazione alle gare relative ad acquisti verdi.	Imprese; Associazioni di categoria; Camere di commercio; Ordini professionali		n. di incontri organizzati n. di imprese coinvolte n. di professionisti coinvolti	Preparare le imprese e i professionisti del territorio a rispondere ai bandi verdi e promuoverne la competitività sotto un profilo ambientale

Obiettivo operativo	Azioni	A chi si rivolge	Soggetti attuatori	Indicatori	Risultato atteso
2. Sensibilizzare e diffondere buone pratiche di acquisto e consumo	2.5) Promozione dell'Elenco regionale dei sottoprodotti	Regione Emilia-Romagna; Imprese; associazioni di categoria; ARPAE	Regione Emilia-Romagna	n. di processi produttivi approvati n. di imprese iscritte all'Elenco regionale dei sottoprodotti	Stimolare l'offerta di prodotti e servizi sostenibili rispondenti ai CAM e diminuire la produzione dei rifiuti
	2.6) Avviare la mappatura delle filiere regionali nei settori coperti dai CAM per individuare criticità a livello locale per la diffusione di modelli di economia circolare, simbiosi industriale, filiere verdi (es. valorizzazione del ciclo dei rifiuti, sviluppo di modelli agro-alimentari a minore impatto, etc.)	Regione Emilia-Romagna	Regione Emilia-Romagna	Mappatura di filiera (Si/No)	Conoscenza sullo stato di diffusione di modelli di economia circolare; completezza e sviluppo della filiera locale
	2.7) Promuovere le certificazioni ambientali di prodotto e di processo sul territorio regionale a sostegno della diffusione del GPP.	Imprese		n° di nuove certificazioni ambientali	Stimolare l'offerta di prodotti e servizi sostenibili certificati rispondenti ai CAM
	2.8) Promuovere buone pratiche ambientali nelle mense per la riduzione degli sprechi alimentari e la sostituzione delle plastiche monouso in linea alla Strategia <i>#Plastic-FreER</i>	Imprese; Scuole; Aziende sanitarie	Regione Emilia-Romagna	n. di azioni di promozione di buone pratiche ambientali	Riduzione degli sprechi alimentari e sostituzione delle plastiche monouso da mense

Obiettivo operativo	Azioni	A chi si rivolge	Soggetti attuatori	Indicatori	Risultato atteso
3. Promuovere l'applicazione dei criteri ambientali negli strumenti di pianificazione regionali e locali	3.1) Promuovere l'applicazione dei criteri sostenibili nelle manifestazioni (sportive, turistiche e culturali) organizzate e patrocinate dalla Regione attraverso l'applicazione dei CAM Eventi e della Strategia #Plastic-FreER	Regione Emilia-Romagna; APT; altri enti e associazioni no profit	Regione Emilia-Romagna	n. di eventi green organizzati e patrocinati	Promuovere le buone pratiche sostenibili in un settore ad alto impatto comunicativo
	3.2) Promuovere la riqualificazione del patrimonio regionale (ERS, Sanità, Patrimonio culturale) attraverso l'applicazione del CAM Edilizia	Regione Emilia-Romagna; ACER; AUSL		n. di bandi pubblicati	Diffondere l'applicazione del CAM edilizia a livello regionale

Obiettivo operativo	Azioni	A chi si rivolge	Soggetti attuatori	Indicatori	Risultato atteso
4. Sviluppare progetti speciali	4.1) Sperimentazione di appalti pre-commerciali , da realizzarsi in collaborazione della centrale di committenza regionale e attraverso la partecipazione a progetti comunitari	Regione Emilia-Romagna; Intercent-ER; imprese	Regione Emilia-Romagna; Intercent-ER	Sperimentazione Pre-commercial (si/no)	Incentivare la realizzazione di prodotti e tecnologie innovative da R&S
	4.2) Favorire l'applicazione del Life Cycle Costing LCC per le categorie merceologiche dove siano disponibili delle metodologie di calcolo sviluppate a livello ministeriale	EE.LL.; Intercent-ER	Regione Emilia-Romagna	n. procedure che applicano LCC	Favorire l'utilizzo della metodologia LCC
	4.3) Sviluppare azioni pilota per l'applicazione dei criteri ambientali a interventi di difesa del suolo	Regione Emilia-Romagna; Protezione civile; AIPO		n. procedure realizzate con criteri ambientali	Diffondere l'applicazione dei criteri ambientali e sociali anche in settori non ancora disciplinati dai CAM
	4.4) Promuovere il gender responsive public procurement ovvero la parità di genere attraverso gli acquisti della PA con l'avvio di una sperimentazione attraverso procedure pilota	Regione Emilia-Romagna		n. di procedure pilota realizzate	Promuovere la parità di genere attraverso gli appalti pubblici
5. Rafforzare il monitoraggio	5.1) Possibili ulteriori sviluppi del monitoraggio regionale degli acquisti verdi attraverso le piattaforme regionali SAP e SITAR in linea con quanto verrà realizzato a livello nazionale.	Regione Emilia-Romagna	Regione Emilia-Romagna	Report annuale di monitoraggio	Potenziamento e miglioramento del monitoraggio regionale degli acquisti verdi

3.3 Governance e struttura organizzativa

L'attuazione del presente Piano è realizzata con il concorso di tutte le strutture regionali sulla base delle loro specifiche competenze e coordinata dal Settore Tutela dell'ambiente ed Economia Circolare.

A tal fine saranno promosse dal Settore sopra indicato specifiche iniziative tramite incontri, consultazioni, informative e/o richieste di dati.

In applicazione dell'art. 3 della Legge regionale n. 28 del 29 dicembre 2009 annualmente verrà elaborata una relazione sullo stato dell'introduzione degli strumenti di GPP nel territorio regionale.

4 Il Monitoraggio degli acquisti verdi

4.1 Il monitoraggio degli acquisti verdi stato dell'arte a livello nazionale

Gli appalti pubblici sono a tutti gli effetti diventati strumenti utilizzati per l'implementazione delle politiche di sostenibilità (ambientale, sociale ed economica) sia a livello europeo che nazionale. Il nostro Paese dal 2015 (Legge 221/2015) ha introdotto l'obbligo di inserire nella documentazione di gara e progettuale i Criteri Ambientali Minimi adottati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) allo scopo di contribuire al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal *Piano d'azione per la sostenibilità dei consumi nel settore della pubblica amministrazione* (cd. PAN GPP). Come già detto, tale dispositivo normativo è stato recepito nei previgenti Codici dei contratti pubblici e nel vigente Codice (Dlgs.36/2023) all'articolo 57 comma 2. Ne consegue che è importante quantificare i risultati ottenuti, sia in termini ambientali sia in termini economici, poiché una politica concreta di Green Public Procurement (o acquisti verdi della pubblica amministrazione) mira sia alla riduzione degli impatti ambientali che alla razionalizzazione della spesa e dei consumi della Pubblica Amministrazione.

Il nuovo PAN GPP (approvato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica 3 agosto 2023), al paragrafo 5.1, chiede alle Regioni di *attivare il coinvolgimento della Rete degli Osservatori regionali dei contratti pubblici, costituita dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, per l'attivazione del monitoraggio sull'applicazione dei CAM, d'intesa con ANAC.*

Il tema del monitoraggio, inoltre, è richiamato nella Comunicazione della Commissione europea "Un nuovo Piano d'azione per l'Economia Circolare" (COM/98/2020) che afferma che la Commissione *proporrà criteri e obiettivi minimi obbligatori in materia di appalti pubblici verdi (GPP) nella legislazione settoriale e introdurrà gradualmente un obbligo di comunicazione per monitorare il ricorso agli appalti pubblici verdi (GPP) senza creare oneri amministrativi ingiustificati per gli acquirenti pubblici.* La Commissione europea nella Comunicazione COM/400/2008 (per un esame più approfondito di questi temi si può fare riferimento allo studio "Collection of statistical information on Green Public Procurement in the EU, Report on methodologies, and Report on data collection results, 2009") ha individuato quattro **indicatori di riferimento per la rendicontazione delle politiche di GPP:**

- *Indicatore 1: % GPP degli appalti pubblici totale, in termini di valore monetario*

Questo indicatore fornisce la percentuale della somma spesa per appalti pubblici verdi, rispetto al totale speso per appalti pubblici da uno stesso Ente.

- *Indicatore 2: % GPP degli appalti pubblici totale, in termini di numero di contratti*

Questo indicatore dà la percentuale del numero di appalti pubblici verdi, rispetto al numero totale degli appalti pubblici. Per misurare il numero di acquisti verdi reali, viene considerato il numero di contratti che includono criteri ambientali senza calcolare il numero e il peso delle prestazioni ambientali richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice nella documentazione e nelle procedure di gara.

- *Indicatore 3: % dell'impatto ambientale del GPP, in termini di emissioni di CO₂*

Questo indicatore esprime la percentuale di impatto ambientale degli appalti pubblici verdi in termini di emissioni di CO₂, rispetto all'impatto degli appalti pubblici non-verde. Il rapporto mette in relazione la CO₂ risparmiata come effetto del GPP per unità funzionale di un gruppo di prodotti. Il modo

efficace per valutare l'impatto sulla produzione di CO₂ di prodotti e servizi è quello di utilizzare un'analisi LCA che prende in considerazione tutto il ciclo di vita del prodotto (materiale, processo di produzione, fase d'uso, fine vita).

- *Indicatore 4: % dell'impatto finanziario del GPP in termini di costi del ciclo di vita del prodotto*

L'impatto finanziario del GPP è calcolato comparando il costo di un prodotto verde con quello di un prodotto convenzionale, non limitando la valutazione del costo al solo prezzo di acquisto, ma tenendo conto dei costi generati lungo tutto il ciclo di vita del prodotto (Life Cycle Costing - LCC).

I costi del ciclo di vita possono essere raggruppati in tre categorie principali:

- acquisto e costi di installazione;
- costi operativi;
- costi di smaltimento.

LCC si occupa di costi, mentre LCA degli impatti ambientali. In un'analisi LCA il punto di vista è il prodotto stesso, mentre in un'analisi di LCC si prende in considerazione il punto di vista dell'utente di un prodotto, ossia si valutano i soli costi che possono direttamente essere attribuiti in conto all'utente di un prodotto o di un servizio.

Il nostro legislatore con l'art. 213, comma 9, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 alla luce del decreto correttivo del 19 aprile 2017, n. 56, ha assegnato ulteriori funzioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione nel settore dei contratti pubblici, attribuendo all'autorità il compito di monitorare "l'applicazione dei criteri ambientali minimi di cui al decreto di cui all'articolo 34 comma 1 ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Piano d'azione per la sostenibilità dei consumi nel settore della pubblica amministrazione" attraverso la sezione centrale dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, composto da una sezione centrale e da sezioni regionali aventi sede presso le Regioni e le Province Autonome ed organizzato secondo l'apposito protocollo d'intesa sottoscritto da ANAC, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dalle stesse Regioni e delle Province Autonome". Tale compito non è stato confermato nell'ambito della disciplina dei contratti pubblici riformata con il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, ma rimane efficace fino alla relativa scadenza. In data 29 ottobre 2021 è infatti stato sottoscritto il Protocollo di intesa tra Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e l'ANAC di durata triennale che pone, come prima attività ambito della collaborazione, quella relativa al monitoraggio e alla vigilanza sull'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi.

La prima fase sperimentale di monitoraggio coinvolge il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto Inquinamento Atmosferico, e include rilevazioni campionarie e indagini nei settori interessati dai criteri ambientali minimi. Ciò avviene nell'ambito di un accordo di collaborazione tra la Direzione generale per l'Economia circolare e il CNR, al fine di valutare l'impatto dei criteri ambientali minimi sui mercati e sull'attuazione dei contratti pubblici.

Allo stato attuale, a livello nazionale i dati sull'applicazione dei CAM da parte dei Comuni capoluogo di provincia sono raccolti da ISTAT nell'indagine sulla *"Rilevazione dati ambientali nelle città"* con il questionario Eco-management sulle politiche ambientali delle città. I documenti sono consultabili sul sito dell'ISTAT. Link: <https://www.istat.it/it/archivio/55771>

Il MASE, con il progetto CREiamoPA Linea 1 - Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle amministrazioni pubbliche (WP1 – Formazione e diffusione del Green Public

Procurement), a partire dal 2019 ha avviato un'attività di monitoraggio annuale del GPP per valutare l'applicazione dei CAM:

- nei comuni, attraverso i dati dell'Osservatorio Appalti Verdi;
- nelle Regioni, Province autonome e Città Metropolitane attraverso una raccolta dati *ad hoc*.

In particolare, l'Osservatorio Appalti Verdi (OAV) è stato istituito nel giugno 2018 con l'obiettivo di monitorare l'attività della pubblica amministrazione sul tema GPP e CAM. Il primo monitoraggio civico ha coinvolto circa 1.806 comuni su base volontaria. Il 27 marzo 2019 Legambiente ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con ANAC che prevede anche la condivisione delle informazioni raccolte dall'OAV <https://www.appaltiverdi.net/category/monitoraggio/>.

Di seguito si citano alcune esperienze e buone pratiche di monitoraggio degli acquisti verdi realizzati da alcuni enti a livello nazionale:

- I report di monitoraggio del Progetto APE della Città metropolitana di Torino <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/agenda21/ape/monitoraggio-ape/monitoraggio-ape/>;
- L'esperienza delle Regioni Basilicata, Lazio e Sardegna nel progetto Life GPPbest;
- I bandi verdi e gli strumenti di calcolo del progetto GPP2020 <http://www.gpp2020.eu/it/bandi-a-bassa-intensita-di-carbonio/>.

4.2 Il sistema di monitoraggio della Regione Emilia-Romagna: situazione attuale

In riferimento agli obiettivi generali del Piano, gli aspetti monitorati annualmente sono i seguenti:

- Livello di attuazione delle azioni del Piano⁷ (n. seminari formativi; n. funzionari pubblici formati; n. di materiali tecnici divulgati; etc.);
- spesa verde effettuata in rapporto alla spesa totale di beni, servizi oltre che lavori (*numero e valore monetario bandi verdi sul totale*).

Fino ad oggi l'obiettivo relativo al monitoraggio è stato quello di costruire una metodologia e strumenti adeguati al fine di raccogliere informazioni finalizzate all'elaborazione dei dati nel periodo di riferimento del Piano stesso.

Le attività sono state realizzate principalmente attraverso interventi mirati sulle seguenti tre aree di monitoraggio del Piano:

1. Monitoraggio degli acquisti effettuati dalle Direzioni generali della Regione. Interventi *ad hoc* sul sistema informatico di contabilità regionale (piattaforma SAP) attraverso il quale ciascuna Direzione Regionale effettua gli adempimenti contabili (programmazione, impegno e liquidazione) della spesa pubblica ed in particolare intervenendo mediante apposizione di un flag "acquisto verde" sulla fase dell'impegno previsto per i contratti pubblici stipulati a

⁷ Si veda paragrafo 3.2 del presente piano

seguito di procedura di affidamento diretto (fino ai 40.000,00 euro) o comunque mediante confronto concorrenziale fino alla soglia comunitaria⁸ per servizi e forniture.

2. Reperimento dei dati relativi agli acquisti verdi effettuati tramite convenzioni e accordi di servizio stipulati dalla centrale di committenza della Regione E-R Intercent-ER e relativa quantificazione dei benefici ambientali in termini di riduzione della CO2 <https://intercenter.regione.emilia-romagna.it/aree/acquistisostenibili/benefici-ambientali/benefici-ambientali>.
3. Raccolta dei dati sui contratti pubblici stipulati dagli enti territoriali rilevati attraverso l'Osservatorio regionale contratti pubblici (SITAR - Sistema Informativo Territoriale per gli Appalti Regionali) che rappresenta la sezione regionale dell'Osservatorio contratti pubblici di livello nazionale. A partire da novembre 2017 è stato inserito nel SITAR il "flag CAM" che risponde al seguente quesito: *"La procedura rientra nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 34 del Dlgs. 50/2016 e ss.mm.ii.?"*.

Riguardo al monitoraggio riportato al punto 3, ogni anno vengono estratti dalla piattaforma i contratti aggiudicati nell'anno di riferimento del monitoraggio in base ai CPV (*vocabolario comune per gli appalti pubblici*) corrispondenti alle categorie merceologiche rientranti nel campo di applicazione dei CAM approvati. I bandi corredati della documentazione di gara allegata (disciplinare e capitolato) vengono analizzati per verificare l'effettiva applicazione dei CAM. Il quesito ci consente di fare una prima scrematura dei bandi per poi valutare, attraverso una verifica puntuale della documentazione di gara, l'effettiva implementazione dei CAM.

4.3 Il sistema di monitoraggio della Regione Emilia-Romagna: sviluppi futuri

Ad oggi non esiste ancora una procedura istituzionale formalizzata a livello nazionale alla quale fare riferimento per la realizzazione del monitoraggio del GPP; le informazioni raccolte da ANAC e/o da altri enti che hanno avviato il monitoraggio sono ancora frammentate e non omogenee. Pertanto, partendo dall'esperienza maturata dalla Regione Emilia-Romagna, in tema di monitoraggio degli acquisti verdi, è stato avviato *uno studio di fattibilità tecnico-economico per l'adeguamento del sistema informativo telematico dell'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici della Regione Emilia-Romagna (SITAR) e del sistema informatico SAP per la raccolta dei dati relativi agli appalti verdi*.

L'esigenza nasce anche dalla necessità di mettere a punto un sistema di monitoraggio che consenta di ovviare alle criticità riscontrate in questi sei anni di monitoraggio, in riferimento alla completezza dei dati rilevati, ai requisiti ambientali degli acquisti effettuati, alle difficoltà nel recuperare tutta la documentazione di gara e nell'affiancare al monitoraggio quantitativo un monitoraggio di tipo qualitativo per rispondere ai target nazionali ed europei.

Il monitoraggio sarà circoscritto al rilevamento dei dati relativi al numero e valore monetario dei contratti, che rientrano nelle categorie merceologiche per cui sono adottati i criteri ambientali minimi, al quale accostare stime dei:

- benefici ambientali del GPP in termini di riduzione delle emissioni di CO₂;

⁸ Soglie stabilite dal Regolamento delegato (UE) 2023/2510 del 15 novembre 2023 che modifica la direttiva 2009/81/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulle soglie degli appalti di forniture, servizi e lavori.

- benefici ambientali legati all'introduzione dei CAM che si quantificano attraverso il calcolo di indicatori ambientali e la comparazione tra l'acquisto verde e l'acquisto non verde;
- benefici economici che si quantificano paragonando l'acquisto verde con quello non verde e guardando non solo il prezzo d'acquisto. L'impatto economico legato all'introduzione del GPP, infatti, deve essere valutato andando a verificare se, grazie alla presenza di criteri ambientali, sono diminuiti o aumentati i costi sostenuti dall'amministrazione lungo il ciclo di vita del bene/servizio/opera in questione. La metodologia dell'analisi dei costi lungo il ciclo di vita ci aiuta a quantificare "tutti i costi associati ad un prodotto, sistema o struttura nell'arco di un definito ciclo di vita" e, quindi, a tenere conto di eventuali risparmi che si potrebbero ottenere nelle fasi successive all'acquisto.

In *primis*, ove ci si pone obiettivi numerici e statistici al fine di misurare l'andamento di un dato, come nel caso degli acquisti verdi, occorre dotarsi di strumenti di misurazione adeguati ma, al contempo, meno gravosi per l'amministrazione in ordine a tempistiche e risorse (umane ed economiche) necessarie.

Per cui la soluzione auspicata è di migliorare le modalità con cui vengono integrate nell'ambito delle attuali procedure di monitoraggio anche le informazioni sugli appalti verdi, senza l'aggravio di oneri aggiuntivi per i soggetti addetti alla compilazione dei dati (RUP e funzionari tecnici) nel sistema informativo.

Il livello di dettaglio delle informazioni da richiedere deve rispondere agli obiettivi individuati dal Piano regionale in linea ai target nazionali ed europei e consentire di rilevare i dati per le analisi qualitative come ad esempio:



- Categoria merceologica (specifica sulla categoria merceologica prevalente del lotto corrispondente alle categorie CAM),
- Unità acquistata (quantificazione dell'unità acquistata tradizionale e CAM espressa in termini fisici ad es. n. stampanti; m² di superficie ristrutturata/costruita; m² di superficie pulita; litri di prodotti detergenti; n. pasti; Kg alimenti; etc.),
- Spesa dell'unità acquistata (quantificazione del valore economico dell'unità acquistata tradizionale e CAM),
- Valore economico del contratto aggiudicato (compresa IVA),
- Data di aggiudicazione del contratto,
- Criteri di aggiudicazione (massimo ribasso/OEPV miglior rapporto qualità prezzo/OEPV minor prezzo/OEPV criteri qualitativi),
- Punteggio attribuito ai criteri premianti (ad esempio consumi energetici; sostanze pericolose; riciclabilità, emissioni sonore; etc.),
- Certificazioni ed eco-etichette richieste,
- Certificazioni sociali,
- Fornitori aggiudicatari.







Allegato 1




Strumenti realizzati per la diffusione del GPP





Nelle tabelle seguenti vengono riportati e descritti gli strumenti elaborati nell'ambito del Piano d'azione GPP regionale e in sinergia con il progetto Life PrepAIR.

Tabella 7 - Strumenti GPPer - anni 2019-2023


Manuali e documenti tecnico-operativi	Sintesi dei contenuti	Anno
	<p>Linee Guida per l'organizzazione di eventi sostenibili</p> <p>Le linee guida sono uno strumento di supporto per tutte le organizzazioni operanti nel territorio regionale (Pubbliche Amministrazioni, associazioni, comitati, imprese, etc.) che a vario titolo sono soggetti al rispetto dell'obbligo normativo e/o hanno l'intenzione di: applicare il DM 19 ottobre 2022 n. 459 CAM eventi quando promuovono, finanziano o gestiscono un evento; migliorare le prestazioni di sostenibilità degli eventi sul loro territorio; promuovere il proprio impegno di sostenibilità tra tutti i loro <i>stakeholder</i>.</p>	2023
	<p>Capitolato per il servizio di ristorazione scolastica e fornitura di derrate alimentari</p> <p>Il documento è finalizzato a guidare le stazioni appaltanti all'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) del servizio di ristorazione scolastica codificati dalla normativa di riferimento (DM n. 65 del 10 marzo 2020) e resi obbligatori ai sensi dell'articolo 34 del Codice dei contratti pubblici (Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50).</p>	2022

Manuali e documenti tecnico-operativi	Sintesi dei contenuti	Anno
  <p>Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Emilia-Romagna 2019-2021</p> <p>Schema esemplificativo di Disciplinare di gara per l'affidamento del servizio di ristorazione scolastica ai sensi del DM n. 65 del 10 marzo 2020</p>	<p>Disciplinare per il servizio di ristorazione scolastica e fornitura di derrate alimentari</p> <p>Il documento è una guida per le stazioni appaltanti per l'applicazione dei CAM negli affidamenti di servizi di ristorazione scolastica e fornitura di derrate alimentari ai sensi del DM n. 65 del 10 marzo 2020. Il Disciplinare è redatto utilizzando il Bando Tipo di ANAC numero 1 del 24 novembre 2021 recante "Schema di disciplinare di gara. Procedura aperta telematica per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari sopra soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo".</p>	<p>2022</p>
  <p>Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Emilia-Romagna 2019-2021</p> <p>CHECKLIST PER LA VERIFICA DI CONFORMITA' ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'affidamento del Servizio di ristorazione scolastica (DM n. 65 del 10 marzo 2020)</p>	<p>Checklist per il servizio di ristorazione scolastica e fornitura di derrate alimentari</p> <p>Il documento vuole supportare le stazioni appaltanti nella corretta valutazione delle offerte rispetto alle specifiche tecniche e alle clausole di aggiudicazione e di esecuzione richieste dallo specifico CAM, in quanto criteri obbligatori ai sensi della normativa dei Codici dei Contratti Pubblici (D. Lgs. 50/2016 e ss. mm. ii.) e fondamentali per una corretta impostazione del bando "verde".</p>	<p>2022</p>
  <p>Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Emilia-Romagna 2019-2021</p> <p>Schema esemplificativo di Capitolato per l'affidamento del servizio di pulizia e sanificazione di edifici e ambienti ad uso civile (ai sensi del DM 51 del 29 gennaio 2021 e del Decreto Correttivo n. 24 settembre 2021)</p>	<p>Capitolato per il servizio di pulizia e sanificazione di edifici e ambienti ad uso civile</p> <p>Il documento è finalizzato a guidare le stazioni appaltanti della Regione Emilia-Romagna nell'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) del servizio di pulizia e sanificazione di edifici e ambienti ad uso civile codificati dalla normativa di riferimento (DM 51 del 29 gennaio 2021 e del Decreto Correttivo n. 24 settembre 2021) e resi obbligatori ai sensi dell'articolo 34 del Codice dei contratti pubblici (Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50).</p>	<p>2022</p>

Manuali e documenti tecnico-operativi	Sintesi dei contenuti	Anno
	<p>Il documento è finalizzato a guidare l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) del servizio di pulizia e sanificazione di edifici e ambienti ad uso civile (ai sensi del DM 51 del 29 gennaio 2021 e Decreto Correttivo n. 24 settembre 2021), resi obbligatori ai sensi dell'articolo 34 del Codice dei contratti pubblici (Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50). Il Disciplinare è redatto utilizzando il Bando Tipo di ANAC numero 1 del 24 novembre 2021 recante "Schema di disciplinare di gara. Procedura aperta telematica per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari sopra soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo".</p>	2022
	<p>Il documento è finalizzato a guidare le stazioni appaltanti della Regione Emilia-Romagna nell'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per la fornitura di veicoli adibiti al trasporto su strada codificati dalla normativa di riferimento (DM 17 giugno 2021) e resi obbligatori ai sensi dell'articolo 34 del Codice dei contratti pubblici (Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50).</p>	2022
	<p>Il documento è finalizzato a guidare l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) della fornitura di veicoli adibiti al trasporto su strada ai sensi del DM 17 giugno 2021, resi obbligatori ai sensi dell'articolo 34 del Codice dei contratti pubblici (Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50). Il Disciplinare è redatto utilizzando il Bando Tipo di ANAC numero 1 del 24 novembre 2021 recante "Schema di disciplinare di gara. Procedura aperta telematica per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari sopra soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo".</p>	2022

Manuali e documenti tecnico-operativi	Sintesi dei contenuti	Anno
	<p>Checklist per la fornitura di veicoli adibiti al trasporto su strada</p>	<p>Il documento è finalizzato a supportare le stazioni appaltanti del territorio della Regione Emilia-Romagna nelle procedure di verifica e di conformità ai Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento della fornitura o noleggio di veicoli adibiti al trasporto su strada (approvati con DM 17 giugno 2021) sia in fase di valutazione delle offerte che nella fase di esecuzione del contratto.</p>
	<p>Checklist per l'affidamento dei servizi di gestione e manutenzione del verde urbano sostenibile</p>	<p>Il documento è finalizzato a supportare le stazioni appaltanti del territorio della Regione Emilia-Romagna nelle procedure di verifica e di conformità ai Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento del Servizio di gestione e manutenzione del verde pubblico (approvati con DM n. 63 del 10 marzo 2020) sia in fase di valutazione delle offerte che nella fase di esecuzione del contratto.</p>
	<p>Capitolato tipo per l'affidamento dei servizi di gestione e manutenzione del verde urbano sostenibile</p>	<p>Il Documento è finalizzato a guidare le stazioni appaltanti nell'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) del servizio di gestione e manutenzione del verde pubblico codificati dalla normativa di riferimento (DM n. 63 del 10 marzo 2020) e resi obbligatori ai sensi dell'articolo 34 del Codice dei contratti pubblici (Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50).</p>
	<p>Disciplinare tipo per l'affidamento dei servizi di gestione e manutenzione del verde urbano sostenibile</p>	<p>Il documento è una guida per le stazioni appaltanti per l'applicazione dei CAM negli affidamenti di servizi del verde pubblico in conformità al DM n. 63 del 20 marzo. Il Disciplinare è stato redatto utilizzando il Bando Tipo di ANAC numero 1 del 24 novembre 2021 recante "Schema di disciplinare di gara. Procedura aperta telematica per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari sopra soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più</p>


Manuali e documenti tecnico-operativi	Sintesi dei contenuti	Anno
	vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo”.	
 <p>Regione Emilia-Romagna GPP'er REGIONE EMILIA-ROMAGNA ACQUISTA VERDE. RISPARMIA L'AMBIENTE.</p> <p>Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Emilia-Romagna 2019-2021</p> <p>CHECKLIST PER LA VERIFICA DI CONFORMITA' ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'affidamento del servizio di pulizia e sanificazione di edifici e ambienti ad uso civile, sanitario e per i prodotti detergenti DM 51 del 29 gennaio 2021</p>	<p>Checklist di verifica per l'affidamento del servizio di pulizia sostenibile</p> <p>Il documento vuole supportare le stazioni appaltanti nelle procedure di verifica e di conformità ai Criteri Ambientali Minimi per l'Affidamento del servizio di pulizia di edifici e ambienti ad uso civile (approvato con DM 51 del 29 gennaio 2021 e modificato con Decreto Correttivo n. 24 settembre 2021), sia in fase di valutazione delle offerte che nella fase di esecuzione del contratto.</p>	2021
 <p>MANUALE TECNICO-OPERATIVO PER GLI ACQUISTI VERDI IN EMILIA ROMAGNA</p> <p>Servizi di ristorazione collettiva e Fornitura di derrate alimentari</p> <p>GPP'er Regione Emilia-Romagna</p>	<p>Manuale per l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento di servizi di ristorazione collettiva</p> <p>Il manuale sintetizza i contenuti dei Criteri Ambientali Minimi per i servizi di ristorazione collettiva adottati con DM n.65 del 20 marzo 2020 e fornisce alle stazioni appaltanti gli strumenti e le indicazioni operative per l'applicazione dei criteri sostenibili nelle procedure di gara, i loro contenuti specifici e i mezzi di prova ammissibili.</p>	2021
 <p>European Union European Regional Development Fund</p> <p>CESME Interreg Europe</p> <p>Il Green Public Procurement come strumento per promuovere l'Economia Circolare</p> <p>www.interreg.eu/cesme</p> <p>Gennaio 2019</p>	<p>Manuale dedicato al GPP e all'economia circolare</p> <p>Il manuale sintetizza le sinergie e la spinta che il GPP può imprimere sulla diffusione dell'economia circolare. Gli acquisti pubblici difatti possono fare propri i principi dell'economia circolare, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contribuire alla chiusura dei cicli (sia di energia che di materiali); • sfruttare al massimo il valore dei materiali; • ridurre o eliminare la produzione di rifiuti. 	2019

Corso e-learning		sintesi dei contenuti	Anno
	<p>Corso e-learning base per approcciarsi al Green Public Procurement rivolto a dirigenti, funzionari coinvolti nel processo di acquisto all'interno dell'ente pubblico</p>	<p>Il corso fornisce le basi per capire il green public procurement; è un percorso che permette di acquisire gli strumenti conoscitivi e le metodologie per inserire i criteri ambientali e sociali nelle procedure di approvvigionamento di beni e di servizi. Il corso è strutturato in tre moduli formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Normativa; - Cassetta degli attrezzi; - Come fare acquisti sostenibili. 	<p>2021 (secondo aggiornamento del corso realizzato nel 2015)</p>


Nel quinquennio 2019-2023 dal sito regionale dedicato al tema GPP sono stati effettuati complessivamente all'incirca 4.000 download di documenti. I manuali tecnico-operativi (Toolkit; GPP ed economia circolare) e i documenti tecnici di gara (Capitolati, Disciplinare e Checklist) sono stati gli strumenti più scaricati.




I documenti sopra citati sono disponibili nel [sito dedicato al GPP](#) nel Portale ER Ambiente della Regione Emilia-Romagna.

Tabella 8 - Progetto Life Prepair: strumenti per la diffusione del GPP - anni 2019-2023

Manuali tecnico-operativi		Sintesi dei contenuti	Anno
	<p>Manuale per l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi per la fornitura di veicoli e servizi di trasporto su strada</p>	<p>Il manuale sintetizza i contenuti dei Criteri Ambientali Minimi per la fornitura di veicoli e servizi di trasporto su strada, adottati con DM 17 giugno 2021, "Criteri Ambientali Minimi per acquisto, leasing, locazione, noleggio di veicoli adibiti al trasporto su strada e per i servizi di trasporto pubblico terrestre, servizi speciali di trasporto passeggeri su strada".</p>	<p>2023</p>

Manuali tecnico-operativi	Sintesi dei contenuti	Anno
 <p>MANUALE OPERATIVO PER GLI ACQUISTI VERDI</p> <p>Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde</p>	<p>Manuale per l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi per la gestione del verde pubblico</p> <p>Il manuale sintetizza i contenuti dei Criteri Ambientali Minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde, adottati con DM n. 63 del 10 marzo 2020, e fornisce alle stazioni appaltanti le indicazioni per seguire un approccio di gestione sostenibile del verde pubblico attraverso strumenti quali il censimento del verde, il piano del verde, il regolamento del verde pubblico e privato ed il bilancio arboreo.</p>	2021
 <p>MANUALE OPERATIVO PER GLI ACQUISTI VERDI</p> <p>Affidamento dei Servizi Energetici per gli edifici con criteri di sostenibilità Edizione aggiornata con la Legge Sbocca cantieri (Legge N.55 del 14 giugno 2019)</p>	<p>Manuale per l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi per i servizi energetici di illuminazione, riscaldamento e raffrescamento degli edifici pubblici</p> <p>Il manuale sintetizza i contenuti dei Criteri Ambientali Minimi per i Servizi energetici, adottati con DM 7 marzo 2012 (GU n.74 del 28 marzo 2012) e fornisce alle stazioni appaltanti gli strumenti per incidere sui consumi e gli impatti ambientali generati dalla gestione di tutti gli impianti che utilizzano energia nei propri edifici: illuminazione, forza motrice, riscaldamento e raffrescamento.</p>	2020
 <p>MANUALE OPERATIVO PER GLI ACQUISTI VERDI</p> <p>Acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica Acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica</p> <p>Affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica Servizio di illuminazione pubblica.</p>	<p>Manuale per l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi per l'Illuminazione pubblica</p> <p>Il manuale sintetizza i contenuti dei Criteri Ambientali Minimi per la pubblica illuminazione, che afferiscono a due Decreti Ministeriali, il DM 27/9/2017 (GU del 18/10/2017, n. 333) "Criteri ambientali minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose per la illuminazione pubblica, per l'acquisizione di apparecchi per la illuminazione pubblica, per l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per l'illuminazione pubblica" c.d.d. CAM-IP, ed il DM 28/3/2018 (GU del 28/4/2018, sg n. 98) "Criteri ambientali minimi per il servizio di illuminazione pubblica" c.d.d. CAM-Servizi.</p>	2020

Manuali tecnico-operativi	Sintesi dei contenuti	Anno
 <p>MANUALE OPERATIVO PER GLI ACQUISTI VERDI</p> <p>Progettazione realizzazione e ristrutturazione di edifici con criteri di sostenibilità</p>	<p>Manuale per l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici.</p> <p>Il manuale sintetizza i contenuti dei Criteri Ambientali Minimi per i lavori di costruzione e ristrutturazione degli edifici, adottato con DM 24 dicembre 2015 e aggiornato all'11 ottobre 2017 (GU del 6.11.2017 n.259), e fornisce alle stazioni appaltanti gli strumenti e le indicazioni operative per l'applicazione dei criteri progettuali sostenibili, i loro contenuti specifici e i mezzi di prova ammissibili.</p>	2019

Corsi e-learning	Sintesi dei contenuti	anno
	<p>Corso per l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi per il verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde</p> <p>I corsi sono stati impostati per fornire indicazioni operative relative all'adozione dei criteri ambientali minimi per la loro corretta applicazione e per accompagnare le stazioni appaltanti ad ottemperare all'obbligo di applicazione dei CAM introdotto dal Codice appalti (art.34 D.lgs. 50/2016 s.m.i.).</p>	2022
	<p>Corso per l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi per i servizi energetici di illuminazione, riscaldamento e raffrescamento degli edifici pubblici</p> <p>I moduli didattici sono strutturati in tre macro-sezioni: la prima è dedicata alle disposizioni normative per fare acquisti verdi in riferimento alle disposizioni del Codice dei contratti pubblici; la seconda contiene le indicazioni operative per spiegare al meglio l'ambito di applicazione del CAM, quindi i criteri e i mezzi di prova, e la terza sezione introduce gli strumenti di verifica quali le certificazioni ambientali.</p>	2020
	<p>Corso per l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici.</p>	2019

I manuali sopra citati sono disponibili nel sito del progetto Life Prepair nella [pagina dedicata al GPP](#).

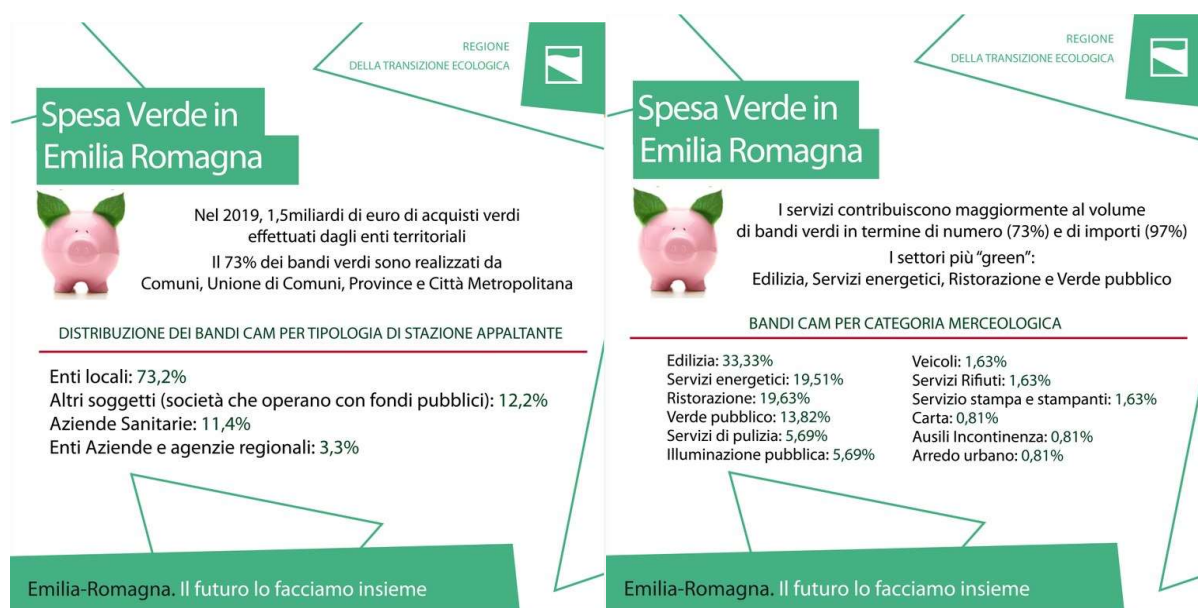
Iniziative di comunicazione per la diffusione del GPP

Di seguito si riporta un estratto di rassegna stampa delle notizie pubblicate e delle infografiche elaborate nell'anno 2021 relativamente al GPP.

Figura 1 - Rassegna stampa 2019-2023



Figura 2 - Infografiche 2021



Allegato 2

Elenco delle stazioni appaltanti monitorate (SITAR 2019-2022)

2019

ENTI LOCALI

CENTRALE DI COMMITTENZA FRA I COMUNI DI CATTOLICA, MISANO ADRIATICO E SAN GIOVANNI IN MARIGNANO, CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA PROVINCIA DI PIACENZA, CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA, COMUNE DI ALBINEA, COMUNE DI BAISO, COMUNE DI BASTIGLIA, COMUNE DI BIBBIANO, COMUNE DI BOLOGNA, COMUNE DI BONDENO, COMUNE DI BUDRIO, COMUNE DI CAORSO, COMUNE DI CARPI, COMUNE DI CASTEL GUELFO DI BOLOGNA, COMUNE DI CASTEL MAGGIORE, COMUNE DI CASTELNOVO DI SOTTO, COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA, COMUNE DI CASTENASO, COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI, COMUNE DI CATTOLICA, COMUNE DI CENTO, COMUNE DI CERVIA, COMUNE DI CESENA, COMUNE DI CESENATICO, COMUNE DI COLLECCHIO, COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA, COMUNE DI CONSELICE, COMUNE DI CORTEMAGGIORE, COMUNE DI COTIGNOLA, COMUNE DI CREVALCORE, COMUNE DI FAENZA, COMUNE DI FELINO, COMUNE DI FERRARA, COMUNE DI FIORANO MODENESE, COMUNE DI FONTANELLATO, COMUNE DI FORLI, COMUNE DI FORLIMPOPOLI, COMUNE DI FORMIGINE, COMUNE DI FORNOVO DI TARO, COMUNE DI GAGGIO MONTANO, COMUNE DI GATTATICO, COMUNE DI GOSSOLENGO, COMUNE DI GUALTIERI, COMUNE DI MARZABOTTO, COMUNE DI MELDOLA, COMUNE DI MIRANDOLA, COMUNE DI MODENA, COMUNE DI MOLINELLA, COMUNE DI NOVAFELTRIA, COMUNE DI PARMA, COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO, COMUNE DI PIACENZA, COMUNE DI PIANORO, COMUNE DI PIEVE DI CENTO, COMUNE DI PONTENURE, COMUNE DI PORTOMAGGIORE, COMUNE DI POVIGLIO, COMUNE DI QUATTRO CASTELLA, COMUNE DI RAVARINO, COMUNE DI RAVENNA, COMUNE DI REGGIO EMILIA, COMUNE DI RICCIONE, COMUNE DI RIMINI, COMUNE DI RIO SALICETO, COMUNE DI RIOLO TERME, COMUNE DI RONCOFREDDO, COMUNE DI RUBIERA, COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME, COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO, COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO, COMUNE DI SAN GIORGIO PIACENTINO, COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO, COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA, COMUNE DI SAN LEO, COMUNE DI SAN POSSIDONIO, COMUNE DI SAN PROSPERO SULLA SECCHIA, COMUNE DI SARMATO, COMUNE DI SCANDIANO, COMUNE DI SERRAMAZZONI, COMUNE DI SISSA TRECASALI, COMUNE DI SOLIERA, COMUNE DI SORAGNA, COMUNE DI SPILAMBERTO, COMUNE DI TORRILE, COMUNE DI TRAVERSETOLO, COMUNE DI VERGATO, COMUNE DI VERUCCHIO, COMUNE DI VIGARANO MAINARDA, COMUNE DI VIGNOLA, COMUNE DI VILLA MINOZZO, COMUNE DI VOGHIERA, COMUNE DI ZIANO PIACENTINO, NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE, PROVINCIA DI FERRARA, PROVINCIA DI FORLI' - CESENA, PROVINCIA DI MODENA, PROVINCIA DI PARMA, PROVINCIA DI PIACENZA, PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, PROVINCIA DI RIMINI, SUA - STAZIONE UNICA APPALTANTE DELLA PROVINCIA DI PIACENZA, UNIONE BASSA VAL D'ARDA FIUME PO, UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA, UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO, UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE, UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA, UNIONE DEI COMUNI SAVENA - IDICE, UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO, UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA, UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE, UNIONE DI COMUNI TERRE DI CASTELLI, UNIONE DI COMUNI TERRE DI PIANURA, UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO, UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE, UNIONE RENO GALLIERA, UNIONE TERRED'ACQUA, UNIONE TRESINARO SECCHIA, UNIONE VAL D'ENZA, UNIONI COMUNI MODENESI AREA NORD (U.C.M.A.N.)

ENTI, AZIENDE E AGENZIE REGIONALI

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - AIPO, AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE, ART-ER SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI, ATERSIR, ER.GO

AZIENDE SANITARIE

A.S.P "GIORGIO GASPARINI", AD PERSONAM - ASP del Comune di Parma (EX IRAIA), ASP - Centro Servizi alla Persona, ASP "REGGIO EMILIA - Città delle Persone", ASP CIRCONDARIO IMOLESE - AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA, ASP CITTA' di BOLOGNA, ASP Distretto di Fidenza, Azienda "Progetto Persona", AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI BOLOGNA - POLICLINICO SANT'ORSOLA-MALPIGHI, AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI MODENA - POLICLINICO, Azienda Pubbl. Servizi alla Persona "Pianura Est", AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA AZALEA, AZIENDA USL DELLA ROMAGNA,

AZIENDA USL DI BOLOGNA, AZIENDA USL DI FERRARA, AZIENDA USL DI IMOLA, AZIENDA USL DI MODENA, AZIENDA USL DI PARMA, AZIENDA USL DI PIACENZA, AZIENDA USL DI REGGIO EMILIA, ISTITUTI ORTOPEDICI RIZZOLI

ALTRI SOGGETTI (SOCIETÀ CHE OPERANO CON FONDI PUBBLICI)

ACER AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI FERRARA, ACER AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI RAVENNA, ACER AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA, AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA S.P.A., AIMAG S.P.A., ANTHEA S.R.L. AREA BLU S.P.A., AZIENDA SPECIALE "CAVRIAGOSERVIZI", AZIENDA SPECIALE FARMACIE COMUNALI RIUNITE, AZIMUT SPA, CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI BOLOGNA, CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI PARMA, CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI RAVENNA, CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. ROMAGNA FORLÌ-CESENA E RIMINI, CESENATICO SERVIZI S.R.L., CLARA SPA, CONAMI - CONSORZIO AZIENDA MULTISERVIZI INTERCOMUNALE, CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA, CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE, CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE, EMILIAMBIENTE S.P.A., FERRARA TUA S.R.L., FORMIGINE PATRIMONIO SRL, GEOVEST SRL, MONTECATONE REHABILITATION INSTITUTE S.P.A., ROMAGNA ACQUE - SOCIETÀ DELLE FONTI SPA, SAN DONNINO MULTISERVIZI SRL, SASSUOLO GESTIONI PATRIMONIALI S.R.L., STAZ. SPERIMENTALE PER IND. CONSERVE ALIMENTARI, TPER S.P.A.

2020

ENTI LOCALI

CENTRALE UNICA DI COMMITTEZZA CUC - COMUNI DI CERVIA, CESENATICO E RUSSI, CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA, COMUNE DI ALSENO, COMUNE DI ALBARETO, COMUNE DI ALBINEA, COMUNE DI ALFONSINE, COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA, COMUNE DI BAISO, COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA, COMUNE DI BIBBIANO, COMUNE DI BOLOGNA, COMUNE DI BORGONOVIO VAL TIDONE, COMUNE DI BUSSETO, COMUNE DI CALDERARA DI RENO, COMUNE DI CALESTANO, COMUNE DI CAMUGNANO, COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA, COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE, COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE, COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA, COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO, COMUNE DI CASTENASO, COMUNE DI CATTOLICA, COMUNE DI CENTO, COMUNE DI CESENA, COMUNE DI CESENATICO, COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA, COMUNE DI COLI, COMUNE DI COLLECCHIO, COMUNE DI COMACCHIO, COMUNE DI CONSELICE, COMUNE DI CORREGGIO, COMUNE DI CREVALCORE, COMUNE DI FABBRICO, COMUNE DI FERRARA, COMUNE DI FIDENZA, COMUNE DI FIORENTUOLA D'ARDA, COMUNE DI FONTANELLATO, COMUNE DI FONTEVIVO, COMUNE DI FORLÌ, COMUNE DI FORMIGINE, COMUNE DI FORNOVO DI TARO, COMUNE DI GATTATICO, COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE, COMUNE DI IMOLA, COMUNE DI LUZZARA, COMUNE DI MARANELLO, COMUNE DI MARANO SUL PANARO, COMUNE DI MASSA LOMBARDA, COMUNE DI MEDESANO, COMUNE DI MINERBIO, COMUNE DI MIRANDOLA, COMUNE DI MISANO ADRIATICO, COMUNE DI MODENA, COMUNE DI MODIGLIANA, COMUNE DI MOLINELLA, COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA, COMUNE DI MONTECHIARUGOLO, COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA, COMUNE DI MONZUNO, COMUNE DI OSTELLATO, COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA, COMUNE DI PARMA, COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO, COMUNE DI PIACENZA, COMUNE DI PORTOMAGGIORE, COMUNE DI POVIGLIO, COMUNE DI PREDAPPIO, COMUNE DI QUATTRO CASTELLA, COMUNE DI RAVENNA, COMUNE DI REGGIO EMILIA, COMUNE DI REGGIOLO, COMUNE DI RIMINI, COMUNE DI RUSSI, COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME, COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO, COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO, COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA, COMUNE DI SAN LEO, COMUNE DI SAN MARTINO IN RIO, COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE, COMUNE DI SAN PROSPERO SULLA SECCHIA, COMUNE DI SANT'AGATA SUL SANTERNO, COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA, COMUNE DI SARSINA, COMUNE DI SASSO MARCONI, COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO, COMUNE DI SCANDIANO, COMUNE DI SERRAMAZZONI, COMUNE DI SISSA TRECASALI, COMUNE DI SOLIERA, COMUNE DI SOLIGNANO, COMUNE DI SORBOLO MEZZANI, COMUNE DI SPILAMBERTO, COMUNE DI VALSAMOGGIA, COMUNE DI VERUCCHIO, COMUNE DI VIGNOLA, COMUNE DI VILLA MINOZZO, COMUNE DI ZOLA PREDOSA, CUC RICCIONE, NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE, PROVINCIA DI FERRARA, PROVINCIA DI MODENA, PROVINCIA DI PARMA, PROVINCIA DI PIACENZA, PROVINCIA DI RAVENNA, PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, PROVINCIA DI RIMINI, SUA - STAZIONE UNICA APPALTANTE DELLA PROVINCIA DI PIACENZA, UNIONE BASSA EST PARMENSE, UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA, UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA, UNIONE DEI COMUNI SAVENA – IDICE, UNIONE DEI COMUNI TERRE E FIUMI, UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA, UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE, UNIONE DI COMUNI DELLA ROMAGNA FORLIVENESE, UNIONE DI COMUNI TERRE DI CASTELLI, UNIONE DI COMUNI TERRE DI PIANURA, UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA, UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE, UNIONE RENO GALLIERA, UNIONE RUBICONE E MARE, UNIONE TERRA DI MEZZO, UNIONE VAL D'ENZA

ENTI E AGENZIE REGIONALI

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE, ARPAE AG. REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA, ART-ER SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI

AZIENDE SANITARIE

A.S.P. COMUNI MODENESI AREA NORD, AD PERSONAM - ASP DEL COMUNE DI PARMA (EX IRAIA), ASP CIRCONDARIO IMOLESE - AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA, ASP CITTA' DI BOLOGNA, ASP CITTA' DI PIACENZA, ASP COLLEGIO MORIGI - DE CESARIS, ASP DEL DELTA FERRARESE, ASP DELLA ROMAGNA FAENTINA, ASP DISTRETTO DI FIDENZA, ASP VALLONI MARECCHIA, AZIENDA "PROGETTO PERSONA", AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI FERRARA, AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI BOLOGNA - POLICLINICO SANT'ORSOLA-MALPIGHI, AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI MODENA - POLICLINICO, AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI PARMA AZIENDA USL DELLA ROMAGNA, AZIENDA USL DI BOLOGNA, AZIENDA USL DI FERRARA, AZIENDA USL DI MODENA, AZIENDA USL DI PIACENZA, AZIENDA USL DI REGGIO EMILIA, IRST SRL, ISTITUTI ORTOPEDICI RIZZOLI, ISTITUTO EMILIO BIAZZI - I.P.A.B - STRUTTURA PROTE, OSPEDALE DI SASSUOLO S.P.A.

ALTRI SOGGETTI (SOCIETÀ CHE OPERANO CON FONDI PUBBLICI)

ACER AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI FERRARA, ACER AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI RAVENNA, ACER AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA, ACER AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA PROVINCIA DI PARMA, ADE S.P.A., AIMAG S.P.A., ALEA AMBIENTE S.P.A., ANTHEA S.R.L., AREA BLU S.P.A., AREA IMPIANTI SPA, ATER FONDAZIONE, AZIENDA SERVIZI BASSA REGGIANA, AZIENDA SPECIALE "CAVRIAGOSERVIZI", C.A.D.F. S.P.A., CESENATICO SERVIZI S.R.L., CLARA SPA, FIORANO GESTIONI PATRIMONIALI SRL, GEOVEST SRL, MARANELLO PATRIMONIO SRL, ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PARMA, PARMA GESTIONE ENTRATE SPA, PATRIMONIO COPPARO S.R.L. SOCIETA' UNIPERSONALE, RAVENNA FARMACIE S.R.L., ROMAGNA ACQUE - SOCIETA' DELLE FONTI SPA, S.A.BA.R. SERVIZI S.R.L., SASSUOLO GESTIONI PATRIMONIALI S.R.L., STU REGGIANE SPA.

2021

ENTI LOCALI

ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE TERRE ESTENSI -SIATE (SERVIZIO INTERCOMUNALE APPALTI TERRE ESTENSI), CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA, COMUNE DI ALFONSINE, COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA, COMUNE DI BOLOGNA, COMUNE DI BOMPORTO, COMUNE DI CALENDASCO, COMUNE DI CALESTANO, COMUNE DI CAMPOGALLIANO, COMUNE DI CASTEL DI CASIO, COMUNE DI CASTEL GUELFO DI BOLOGNA, COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI, COMUNE DI CENTO, COMUNE DI CESENA, COMUNE DI CESENATICO, COMUNE DI CODIGORO, COMUNE DI COLLECCHIO, COMUNE DI COLORNO, COMUNE DI COMACCHIO, COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA, COMUNE DI FERRARA, COMUNE DI FIORENZUOLA, D'ARDA, COMUNE DI FIUMALBO, COMUNE DI FONTEVIVO, COMUNE DI FORLÌ, COMUNE DI FORMIGINE, COMUNE DI GATTATICO, COMUNE DI MARANELLO, COMUNE DI MASI TORELLO, COMUNE DI MODENA, COMUNE DI MONTECHIARUGOLO, COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA, COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA, COMUNE DI PARMA, COMUNE DI PIACENZA, COMUNE DI RAVENNA, COMUNE DI REGGIO EMILIA, COMUNE DI RICCIONE, COMUNE DI RIMINI, COMUNE DI SALA BAGANZA, COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME, COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO, COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA, COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE, COMUNE DI SANT'AGATA FELTRIA, COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA, COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO, COMUNE DI SCANDIANO, COMUNE DI SERRAMAZZONI, COMUNE DI SOLIERA, COMUNE DI SPILAMBERTO, COMUNE DI TERRE DEL RENO, COMUNE DI TORRILE, COMUNE, DI TRESIGNANA, , COMUNE DI VERGATO, COMUNE DI VIGNOLA, CUC C/O COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA, CUC COMUNE DI COMACCHIO, CODIGORO, FISCAGLIA, GORO, LAGOSANTO, MESOLA, CUC UNIONE VALCONCA, NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE, PROVINCIA DI FERRARA, PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA, PROVINCIA DI MODENA, PROVINCIA DI PARMA, PROVINCIA DI PIACENZA, PROVINCIA DI RAVENNA, PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, SUA - STAZIONE UNICA APPALTANTE DELLA PROVINCIA DI PIACENZA, UNIONE BASSA EST PARMENSE, UNIONE COMUNI DEL SORBARA, UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA, UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO, UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE, UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA, UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO, UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA, UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE, UNIONE DI COMUNI TERRE DI CASTELLI, UNIONE DI COMUNI TERRE DI PIANURA, UNIONE DI COMUNI

VALMARECCHIA, UNIONE MONTANA ALTA VAL NURE, UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE, UNIONE RENO GALLIERA, UNIONE TRESINARO SECCHIA, UNIONE VAL D'ENZA, UNIONI COMUNI MODENESI AREA NORD (U.C.M.A.N.)

ENTI E AGENZIE REGIONALI

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE, AGREA AGENZIA REG.LE EROGAZIONI AGRICOLTURA E.R., ARPAE AG. REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA, ART-ER SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI, ER.GO

AZIENDE SANITARIE

ASP - CENTRO SERVIZI ALLA PERSONA, ASP CARLO SARTORI, ASP CIRCONDARIO IMOLESE - AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA, ASP CITTA' DI PIACENZA, ASP OPUS CIVIUM, AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA MAGIERA ANSALONI, AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI BOLOGNA - POLICLINICO SANT'ORSOLA-MALPIGHI, AZIENDA USL DELLA ROMAGNA, AZIENDA USL DI BOLOGNA, AZIENDA USL DI FERRARA, AZIENDA USL DI MODENA, AZIENDA USL DI REGGIO EMILIA

ALTRI SOGGETTI (SOCIETA' CHE OPERANO CON FONDI PUBBLICI)

ACER AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA PROVINCIA DI FORLI'-CESENA, ACER AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA PROVINCIA DI PARMA, ACER AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA PROVINCIA DI PIACENZA, ANTHEA S.R.L., AREA BLU S.P.A., ATR - SOC.CONSORTILE ARL, C.A.D.F. S.P.A., CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI BOLOGNA, CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI PARMA, CLARA SPA, CMV SERVIZI SRL, CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA, CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA, CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE, CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA, FERRARA TUA S.R.L., FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA S.P.A., FORMIGINE PATRIMONIO SRL, GEOVEST SRL, MARANELLO PATRIMONIO SRL, PARMA INFRASTRUTTURE S.P.A., PATRIMONIO COPPARO S.R.L. SOCIETA' UNIPERSONALE, RAVENNA HOLDING S.P.A., ROMAGNA ACQUE - SOCIETA' DELLE FONTI SPA, SETA S.P.A., START ROMAGNA S.P.A., TEP SPA, TPER S.P.A.

2022

ENTI LOCALI

UNIONE DELLA VALCONCA, CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA, COMUNE DI BIBBIANO, COMUNE DI BOLOGNA, COMUNE DI BUDRIO, COMUNE DI CADELBOSCO DI SOPRA, COMUNE DI CADEO, COMUNE DI CALDERARA DI RENO, COMUNE DI CAMPOGALLIANO, COMUNE DI CASTEL MAGGIORE, COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE, COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA, COMUNE DI CATTOLICA, COMUNE DI CAVEZZO, COMUNE DI CENTO, COMUNE DI CESENA, COMUNE DI CODIGORO, COMUNE DI COMACCHIO, COMUNE DI COMPIANO, COMUNE DI CORREGGIO, COMUNE DI CORTEMAGGIORE, COMUNE DI COTIGNOLA, COMUNE DI FABBRICO, COMUNE DI FAENZA, COMUNE DI FERRARA, COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA, COMUNE DI FONTANELLATO, COMUNE DI FORLI, COMUNE DI FORMIGINE, COMUNE DI GATTATICO, COMUNE DI LANGHIRANO, COMUNE DI MARANELLO, COMUNE DI MEDICINA, COMUNE DI MELDOLA, COMUNE DI MIRANDOLA, COMUNE DI MODENA, COMUNE DI MONZUNO, COMUNE DI NOCETO, COMUNE DI NOVELLARA, COMUNE DI PARMA, COMUNE DI PIACENZA, COMUNE DI PODENZANO, COMUNE DI PONTENURE, COMUNE DI RAVENNA, COMUNE DI REGGIO EMILIA, COMUNE DI REGGIOLO, COMUNE DI RICCIONE, COMUNE DI RIMINI, COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO, COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO, COMUNE DI SAN GIORGIO PIACENTINO, COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO, COMUNE DI SAN POSSIDONIO, COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE, COMUNE DI SCANDIANO, COMUNE DI SOLAROLO, COMUNE DI SOLIERA, COMUNE DI SPILAMBERTO, COMUNE DI TERRE DEL RENO, COMUNE DI TRESIGNANA, COMUNE DI VERGATO, COMUNE DI VEZZANO SUL CROSTOLO, COMUNE DI VIGNOLA, COMUNE DI ZOLA PREDOSA, CERVIA E COMUNI ASSOCIATI, COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA, NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE, PROVINCIA DI FERRARA, PROVINCIA DI FORLI' - CESENA, PROVINCIA DI MODENA, PROVINCIA DI PARMA, PROVINCIA DI PIACENZA, PROVINCIA DI RAVENNA, PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, PROVINCIA DI RIMINI, PROVINCIA DI PIACENZA, UNIONE BASSA EST PARMENSE, UNIONE COMUNI DEL SORBARA, UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA, UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO, UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA, UNIONE DEI COMUNI SAVENA - IDICE, UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO, UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA, UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA, UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE, UNIONE DI COMUNI TERRE DI CASTELLI, UNIONE DI COMUNI TERRE DI PIANURA, UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA, UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST, UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO, UNIONE RENO GALLIERA, UNIONE TRESINARO SECCHIA, UNIONE VAL D'ENZA, UNIONI COMUNI MODENESI AREA NORD (U.C.M.A.N.)

ENTI E AGENZIE REGIONALI

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

AZIENDE SANITARIE

ASP CARLO SARTORI, ASP CIRCONDARIO IMOLESE - AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA, ASP CITTA' DI BOLOGNA, ASP CITTA' DI PIACENZA, ASP PARMA - AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA DEL DISTRETTO DI PARMA, AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI BOLOGNA - POLICLINICO SANT'ORSOLA-MALPIGHI, AZIENDA USL DELLA ROMAGNA, AZIENDA USL DI BOLOGNA, AZIENDA USL DI FERRARA, AZIENDA USL DI MODENA, AZIENDA USL DI PIACENZA, AZIENDA USL DI REGGIO EMILIA, ISTITUTI ORTOPEDICI RIZZOLI, ISTITUTO EMILIO BIAZZI - I.P.A.B.

ALTRI SOGGETTI (SOCIETÀ CHE OPERANO CON FONDI PUBBLICI)

ACER AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI FERRARA, ACER AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI MODENA, ACER AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA PROVINCIA DI BOLOGNA, ACER AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA, ACER AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA PROVINCIA DI PIACENZA, AIMAG S.P.A., AREA BLU S.P.A., ARPAE AG. REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA, ASC INSIEME - INSIEME AZIENDA CONSORTILE INTERVENTI SOCIALI, AZIMUT SPA, C.A.D.F. S.P.A., CLARA SPA, CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE, CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA, CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE, CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA, FORLIFARMA SPA, FORMIGINE PATRIMONIO SRL, GEOVEST SRL, IRST SRL, S.A.BA.R. S.P.A., S.A.BA.R. SERVIZI S.R.L., SETA S.P.A., SOELIA S.P.A., TEP SPA, TPER S.P.A., VIGNOLA PATRIMONIO S.R.L.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Cristina Govoni, Responsabile di SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/936

IN FEDE

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/936

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 874 del 20/05/2024

Seduta Num. 21

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi

LA PRESIDENTE

f.to *Emma Petitti*

LA SEGRETARIA

f.to *Lia Montalti*

Bologna, 11 giugno 2024

È copia conforme all'originale.

Firmato digitalmente

Il Direttore Leonardo Draghetti